



Commissario Delegato per l'emergenza
della mobilita' riguardante la A4
(Ve-Ts) ed il raccordo Villesse-Gorizia

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DELLA
MOBILITA' RIGUARDANTE LA A4 (Ve-Ts) ED IL RACCORDO
VILLESSE – GORIZIA
2014 - 2016



INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	PRINCIPI E CONTENUTI	8
3.	SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	11
4.	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	14
5.	GESTIONE DEL RISCHIO	18
a.	Metodologia.....	18
b.	Aree di rischio e individuazione dei processi e rischi specifici	19
c.	Schede di mappatura dei processi e di analisi dei rischi: graduatorie e valutazioni del RTPC.....	22
d.	Le aree di rischio e le misure obbligatorie ed ulteriori.....	29
6.	FORMAZIONE	31
7.	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014-2016	33
8.	CODICE DI COMPORTAMENTO	34
9.	ALTRE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	35
10.	MONITORAGGIO, VERIFICA E REVISIONE DEL PTPC	44

Allegato i. – REFERENTI SULLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Allegato ii. - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI E GRADUATORIE

Allegato iii. - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014-2016

GLOSSARIO

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni (<i>L. 30.10.2013, n. 125</i>)
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RTPC	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
Commissario delegato / Commissario delegato per l'emergenza traffico A4	Amministrazione pubblica denominata "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino -Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia" (<i>O.P.C.M. 3702/08</i>)
SA	Soggetto Attuatore
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

1. PREMESSA

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (in seguito "CIPE"), con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51/2002 S.O., ha approvato il "Primo programma delle opere strategiche" di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. "Legge obiettivo").

Nel suddetto Piano, fra le "Infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese", alla voce "Sistemi stradali e autostradali", è compreso il "Completamento del corridoio stradale n. 5", del quale costituisce parte integrante l'ampliamento dell'asse autostradale denominato "A4", tramite la realizzazione della terza corsia.

Il Corridoio n. 5, arteria a rete multimodale inclusa nei progetti prioritari definiti nell'ambito del Consiglio Europeo di Essen (1994), è uno dei grandi assi ferroviari ed autostradali, che sviluppa una lunghezza di circa 3000 chilometri, in grado di connettere adeguatamente Lisbona a Kiev, e assegna all'Italia un ruolo strategico rispetto al processo di integrazione verso quei Paesi che dal 1° maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

Il memorandum of Understanding del Corridoio n. 5 è stato sottoscritto a Trieste il 16 dicembre 1996, da parte dei Ministri dei trasporti di Ungheria, Italia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina.

Lo sviluppo del Corridoio n. 5 prevede il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, la realizzazione di nuove infrastrutture e l'eliminazione di punti di strozzatura con specifici progetti.

Il Commissario delegato per l'emergenza.

In data 28 febbraio 2003, la Società Autovie Venete S.p.A. (Concessionaria delle Autostrade A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine Sud e A28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano), ai sensi dell'allora vigente D. Lgs. 20 agosto 2002, n. 190, attuativo della "Legge obiettivo", ha predisposto il Progetto preliminare della terza corsia relativa a tutta la parte di A4 di propria competenza (Venezia - Trieste), e l'ha sottoposto all'iter approvativo previsto dal sopra menzionato decreto legislativo.

Il CIPE con Deliberazione n. 13 del 18 marzo 2005 - registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 2005 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 207 del 6 settembre 2005 - ha approvato il Progetto preliminare predisposto dalla Concessionaria relativo all'adeguamento a terza corsia dell'autostrada A4 da Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO).

Alla Delibera di approvazione, di cui sopra, sono state allegate: (i) una serie di prescrizioni, da recepire nel Progetto Definitivo (Parte Prima del documento allegato alla Deliberazione CIPE n. 13/2005) ed (ii) alcune raccomandazioni (Parte Seconda del medesimo allegato).

La suddetta deliberazione prevedeva che l'opera fosse realizzata in autofinanziamento dalla Concessionaria Autovie Venete, salvo maggiori oneri derivanti dallo sviluppo delle prescrizioni in fase di progettazione definitiva.

Tra le prescrizioni dettate in tale sede vi era anche quella relativa alla necessità di tenere conto, nella realizzazione dell'opera, della presenza futura della linea ferroviaria ad alta capacità Venezia - Trieste.

Ciò ha determinato un consistente aumento del costo di realizzazione dell'opera e ha comportato una stasi nel proseguimento delle attività.

I Presidenti della Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno chiesto al Presidente del Consiglio di Ministri, in data 22 giugno 2007, con nota a firma congiunta, la dichiarazione dello stato d'emergenza, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la realizzazione dell'ampliamento di tale tratta autostradale, in ragione del blocco quotidiano del traffico, dei danni enormi per l'economia e dell'elevatissima incidentalità.

Nella medesima richiesta si sottolineava che lo stato d'emergenza, accompagnato da possibilità derogatorie alla normativa vigente, limitate al procedimento di approvazione dei progetti, avrebbe potuto consentire una consistente riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera.

Tale istanza è stata reiterata dalle Regioni in data 16 giugno 2008, anche alla luce del fatto che l'autostrada essendo un asse di attraversamento verso i Paesi del Centro e dell'Est Europa, presentava un costante aumento annuale del traffico.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato, con il D.P.C.M. d.d. 11 luglio 2008, la Dichiarazione relativa allo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità dell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse – Gorizia.

Successivamente lo stato d'emergenza è stato prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011 e del 22 dicembre 2012, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2014. Con D.P.C.M. del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016.

L'art. 6-ter della legge 7 agosto 2012, n. 131, ha disposto la salvaguardia degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei ministri e delle dichiarazioni dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, nonché nel territorio dei comuni di Treviso e Vicenza.

In virtù di tale disposizione, alle gestioni commissariali delle suddette emergenze non si applicano le modifiche introdotte all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con legge 12 luglio 2012, n. 100.

Con l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto della Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia".

L'art. 1, comma 2, della sopra richiamata Ordinanza dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere l'emergenza in epigrafe, tra cui, in particolare, la terza corsia dell'autostrada A 4 nel tratto Quarto D'Altino – Villesse e l'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse – Gorizia.

Il Commissario si avvale, ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, del supporto tecnico, operativo e logistico della società Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, per realizzare degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'O.P.C.M. stessa nonché di amministrazioni statali od enti pubblici o società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni, per realizzare opere comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 1, lettera c) O.P.C.M. 3702/08). Per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) dell'O.P.M. n. 3702/2008, il Commissario delegato ha individuato, con appositi decreti, quale supporto tecnico operativo e logistico, la S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

Come previsto dall'O.P.C.M. 3702/08, il Commissario per l'espletamento delle iniziative di cui all'O.P.C.M. n. 3702/2008 si avvale dell'opera di due soggetti attuatori, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, il Commissario Delegato si avvale di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni o di altri Enti locali. Al 31 dicembre 2014, la Struttura appositamente costituita è composta da 3 risorse.

Per la valutazione dei progetti relativi agli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2208 nonché per garantire il necessario supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza, il Commissario delegato si avvale di un Comitato tecnico-scientifico, dal medesimo istituito con apposito provvedimento, e composto da sei membri, scelti tra funzionari pubblici ed esperti anche estranei alla pubblica amministrazione, di cui uno, con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente dell'Anas, uno dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, uno rispettivamente da ciascuno dei presidenti delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e due dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile che nomina anche il segretario. Ai fini dell'istruttoria dei progetti definitivi, il Comitato tecnico-scientifico è integrato con due membri nominati uno dal Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare ed uno dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico, non ha dipendenti e si avvale di personale distaccato dalla S.p.A. Autovie e da FVG Strade S.p.A., nonché di personale somministrato da una società di lavoro interinale.

E' opportuno evidenziare che il Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse – Gorizia di cui all'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. non è titolare di contabilità speciale.

Per quanto attiene agli oneri derivanti dall'applicazione dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) e b) *“si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, il cui schema è stato approvato con legge 6 giugno 2008, n. 101. Fermo restando il limite complessivo*

del piano economico-finanziario la concessionaria Autovie Venete S.p.A. è autorizzata ad effettuare i pagamenti anche in difformità alla tempistica ed agli importi dei singoli interventi previsti dal piano economico-finanziario” (art. 6, comma 1, O.P.C.M. n. 3702/2008). Relativamente agli oneri di cui all’art. 1, comma 1, lett. c) “si provvede a carico degli enti competenti nell’ambito della loro programmazione” (art. 6, comma 5, O.P.C.M. n. 3702/2008).

2. PRINCIPI E CONTENUTI

Quadro normativo di riferimento

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, intervento legislativo finalizzato a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l’ordinamento giuridico dello Stato italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati da convenzioni internazionali ratificate dall’Italia o da raccomandazioni formulate all’Italia da gruppi di lavoro costituiti in seno all’OCSE e al Consiglio d’Europa (es.: GRECO-Group of States against corruption).

L’articolo 1, comma 7, della Legge prevede, al primo periodo, che *“... l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione”*, e il successivo comma 8 stabilisce che l’organo di indirizzo politico, su proposta del precitato Responsabile, adotta annualmente il *“Piano triennale di prevenzione della corruzione”*, che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a ridurre il rischio medesimo.

Il Dipartimento della Funzione pubblica, in base a quanto previsto all’art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale appositamente costituito, deve coordinare l’attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, promuovendo e definendo norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, anche attraverso la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione. La Commissione Indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT), (denominata ora *“Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* - ANAC, a seguito della L. 30.10.2013, n. 125 che ha convertito con modificazioni il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101) ha approvato, in data 11 settembre 2013, con la deliberazione n. 72, il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale (paragrafo 2 del PNA) anche a livello decentrato (paragrafo 3 e allegati al PNA), di cui si è tenuto conto nella elaborazione del presente Piano. Per quanto riguarda nello specifico il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione delle singole amministrazioni, l’art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012 in particolare precisa che lo stesso risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell’art. 1 L. n. 190/2012, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccogliendo anche le proposte dei dirigenti, elaborate nell’esercizio delle competenze previste dall’articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) di cui sopra, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della precitata lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della medesima legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, deve provvedere anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione specifici, per i dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato rischio che siano commessi reati di corruzione, come emerge dal Piano Triennale adottato nell'Amministrazione.

Si precisa che tali prescrizioni si applicano *"in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni"*, in quanto diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4 è assimilabile ad un'amministrazione pubblica in virtù di quanto disposto con O.P.C.M. n. 3702/2008, dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'art. 1, comma 2 della predetta Ordinanza, stabilisce che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere.

Il Commissario delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

Ne consegue che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella qualità di Commissario delegato, e nell'assunzione degli atti connessi alla funzione, fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sebbene il Commissario delegato sia dotato, rispetto al delegante, di indubbia autonomia amministrativa, essa, invero, unitamente alla possibilità di essere destinatario, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, di poteri derogatori ad ogni disposizione vigente (art. 5, comma 2, l. 225/92), è finalizzata strettamente ed esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli per il superamento dello stato emergenziale alle condizioni e nei termini, anche temporali, previsti ai sensi dei relativi presupposti legislativi ed amministrativi.

Gli atti assunti nell'esercizio delle funzioni delegate sono, pertanto, riferibili alla stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, autorità che esercita nei confronti del Commissario delegato attività di supervisione e di indirizzo (in termini, tra altre, Tar Lazio, sez. I, 18 ottobre 2012, n. 8598; 9 agosto 2010, n. 30424; C. Stato, sez. IV, 28 aprile 2004 , n. 2576).

Tra i decreti legislativi adottati a seguito della legge n. 190/2012, sono rilevanti, ai fini del presente documento:

- a) il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, entrato in vigore il 20 aprile 2013, in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- b) il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in vigore dal 4 maggio 2013, che ha dettato disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e presso gli enti privati in controllo pubblico;

3. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sono di seguito indicati i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione con i relativi compiti e responsabilità:

i. Autorità di indirizzo politico e incarichi amministrativi di vertice

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4, nella persona del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avv. Debora Serracchiani, è l'organo di indirizzo politico, il quale, in base all'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. e il Piano Nazionale Anticorruzione:

- a) Designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) Adotta il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione – PTPC
- c) Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Adotta il Codice di Comportamento del "Commissario delegato". Per l'espletamento delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3702/2008, il Commissario delegato si avvale dell'opera di due "Soggetti attuatori" (ex art.1, comma 3), designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, cui sono affidati specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro, nominata con Decreto del Commissario delegato n. 252 di data 17 febbraio 2014.

L'arch. Santoro è stata nominata, con Decreto n. 259 di data 10 aprile 2014, "Titolare del potere sostitutivo" ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, ed interviene in sostituzione del Responsabile per la trasparenza nel caso di mancato o ritardato riscontro a richieste di accesso civico.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Veneto, è il Direttore dell'Area Infrastrutture, ing. Luigi Fortunato, indicato dal Presidente della Regione Veneto con lettera di data 5 agosto 2014, prot. Comm. E/4979 d.d. 08/08/2014, cui sono stati assegnati i settori d'intervento con Decreto del Commissario delegato n. 286 di data 24 dicembre 2014.

Vista la peculiarità dell'organizzazione del Commissario delegato, le figure dei Soggetti attuatori potrebbero essere inquadrare come incarichi amministrativi di vertice.

ii. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

L'ing. Enrico Razzini, Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete e distaccato parzialmente presso il Commissario in qualità di Responsabile Unico del Procedimento di interventi tra cui l'allargamento a terza corsia della A4 e l'adeguamento a raccordo autostradale del Raccordo Villesse-Gorizia, è stato nominato "Responsabile per la trasparenza e della Prevenzione della Corruzione" (RTPC) con Decreto del Commissario delegato n. 259 di data 10 aprile 2014, con i seguenti compiti:

- a) elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione;
- b) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche al Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento dello stesso;
- e) verifica la rotazione del personale, con particolare attenzione agli uffici preposti allo svolgimento delle attività a più elevato rischio corruzione, anche vigilando affinché i Direttori e i Dirigenti interessati assicurino la corretta attuazione della legge e della normativa interna nonché l'applicazione dei criteri e delle misure stabilite al riguardo dal presente Piano;
- f) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- g) svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- h) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.

iii. Direttori e responsabili di strutture organizzative

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4 NON HA DIPENDENTI, ma si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di dipendenti, anche con qualifica di quadro o dirigente, della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade, distaccati, di solito parzialmente, presso il Commissario delegato, senza oneri economici a carico di quest'ultimo.

I compiti di alcuni Direttori d'Area e Responsabili di strutture organizzative distaccati presso il Commissario Delegato si configurano come sostanziali alla funzione di direzione svolta e strettamente integrati con le relative competenze:

- a) forniscono le necessarie informazioni al RTPC e ai Referenti per l'anticorruzione, per permettere loro l'espletamento delle funzioni;
- b) partecipano attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
- c) vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento, segnalando il fatto ai responsabili dell'azione disciplinare delle rispettive società di appartenenza;
- d) applicano le misure di prevenzione indicate nel PTPC e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RTPC.

Sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PTPC, e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio.

I Direttori responsabili del personale della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. forniscono collaborazione al RTPC per la predisposizione del Codice di comportamento e per la verifica del livello di attuazione dello stesso.

Inoltre collaborano con il RTPC in relazione alle necessità connesse alle attività formative e in particolare provvedono a quanto necessario alla programmazione e realizzazione degli interventi formativi.

I Responsabili dei sistemi informativi della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. offrono al RTPC assistenza e consulenza in merito alla gestione informatica a supporto delle misure di diffusione e conoscenza del PTPC e in generale degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

iv. Referenti

Il RTPC ha individuato, sulla base delle indicazioni dei Direttori e Responsabili di strutture organizzative della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., i referenti sulle attività di prevenzione (Allegato i.).

I referenti svolgono attività informativa nei confronti del RTPC, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera struttura organizzativa e un costante monitoraggio sull'attività svolta dalle varie strutture, che forniscono il proprio supporto al Commissario delegato, in materia di prevenzione.

L'obiettivo è quello di creare, mediante la rete dei Referenti, un sistema di comunicazione e di informazione, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In particolare, i Referenti dovranno supportare sia il RTPC che i dirigenti / responsabili delle strutture per:

- a) la mappatura dei processi amministrativi;
- b) l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi amministrativi e loro fasi;
- c) l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o, se non è possibile, riduzione del rischio corruzione;
- d) il monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto da parte dei dirigenti responsabili;
- e) l'elaborazione della revisione annuale del Piano.

v. "Dipendenti"

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4 NON HA DIPENDENTI, ma si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di dipendenti della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., distaccati presso il Commissario delegato, nonché di personale somministrato al Commissario delegato da una società di lavoro interinale.

Il personale così identificato è tenuto a:

- a) collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- b) osservare le misure di prevenzione previste dal PTPC;
- c) adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- e) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In data 11 gennaio 2013, con nota Int/2, il Responsabile unico del procedimento, ing. Enrico Razzini, ha assunto l'iniziativa di costituire un gruppo di lavoro, formato da personale distaccato della S.p.A. Autovie Venete, al fine di individuare le soluzioni attuative per quanto concerne:

- modalità, tempistica ed attuazione della pubblicità di cui all'art. 18 D.L. 83/2012 e art. 1 commi 15, 16 e 27 L.190/2012;
- modalità, tempistica di attuazione e pubblicazione dei risultati del monitoraggio di cui all'art. 1, comma 28 L. 190/2012;
- pubblicazione indirizzo posta elettronica certificata di cui all'art. 1, commi 29 e 30 Legge 190/2012 dando mandato di portare a compimento l'incarico entro il 15 marzo 2013.

Inoltre, nella medesima nota, il RUP dava indicazioni sulle modalità di pubblicazione dei dati che attribuivano "vantaggi economici", ai sensi dell'art. 18 D.L. 83/2012.

In data 15 marzo 2013, il gruppo di lavoro presentava una relazione (prot. Atti/158), in cui venivano illustrate le soluzioni individuate, anche con riferimento alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'18 D.L. 83/2012.

Il 20 aprile 2013, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013, veniva abrogato l'art. 18 del D.L. 83/2012 e lo schema di pubblicazione adottato fino a quel momento doveva subire una totale rivisitazione.

Per diversi mesi, dopo lo scioglimento del gruppo di lavoro, le difficoltà interpretative del Decreto Legislativo n. 33/2013 avevano reso necessaria un'ulteriore fase di approfondimenti su una serie di dubbi, chiariti man mano dalla CiVIT, con le delibere emanate nel corso dell'anno 2013.

Un primo dubbio interpretativo riguardava la competenza della nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione. Come illustrato nel paragrafo precedente (pto 3 – "Principi e contenuti"), l'Amministrazione pubblica Commissario Delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

Ne consegue che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella qualità di Commissario delegato, e nell'assunzione degli atti connessi alla funzione, fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La norma stabilisce che *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione"*.

Il provvedimento di nomina è di competenza dell'organo di indirizzo politico e, quindi, per i Ministeri deve essere adottato dal Ministro, per gli altri enti è invece di spettanza dell'organo con competenza di indirizzo e controllo.

Il dubbio interpretativo nasceva dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione che, al paragrafo 2.2., testualmente recita: *"La legge prevede la nomina di un responsabile; infatti, l'intento del legislatore è stato quello di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione. Dovendo contemperare questo intento con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, tenendo conto anche dell'articolazione per centri di responsabilità, può essere valutata l'individuazione di referenti per la*

corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali. Questi potrebbero agire anche su richiesta del responsabile, il quale rimane comunque il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare. Le modalità di raccordo e di coordinamento tra il responsabile della prevenzione e i referenti potranno essere inserite nel piano triennale di prevenzione in modo da creare un meccanismo di comunicazione/informazione, input/output per l'esercizio della funzione.

Si ritiene invece da escludere la possibilità di nomina di più di un responsabile nell'ambito della stessa amministrazione, poiché ciò comporterebbe una frammentazione della funzione ed una diluizione della responsabilità e non sarebbe funzionale all'elaborazione della proposta di piano, che viene configurato dalla legge come documento unitario e onnicomprensivo”.

Le deduzioni precedenti, riguardo la natura giuridica del Commissario delegato, correlate alle indicazioni espresse con la Circolare riportata, sarebbero state suscettibili di condurre ad un'applicazione della novella legislativa di tenore diverso, qualora il Commissario delegato fosse stato considerato o meno una articolazione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile.

Peraltro l'organizzazione amministrativa di cui è dotato il Commissario delegato non contempla figure che corrispondono agli indirizzi ministeriali: *“un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello. In proposito, considerato il ruolo e le responsabilità che la legge attribuisce al responsabile della prevenzione, è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità,...”.*

Come già indicato non esistono dipendenti e quindi neanche “dirigenti di ruolo”, nella modalità intesa dal legislatore.

Per risolvere il dubbio, il Commissario delegato, all'epoca il dott. Renzo Tondo, ha scritto una lettera (prot. U/1295 di data 15 febbraio 2013) al Dipartimento della Protezione Civile in cui, dopo aver illustrato in premessa quanto sopra esposto, ha chiesto un chiarimento sull'applicazione dell'art. 1, comma 7 L.190/2012: *“non è evidente se il Commissario delegato scrivente debba provvedere alla nomina di un referente che dovrebbe, poi, raccordarsi e coordinarsi con il responsabile della prevenzione della corruzione, individuato da Codesto rispettabile Dipartimento ovvero procedere automaticamente alla nomina di un responsabile”.*

In data 27 marzo 2013 (prot. CG/0019259, agli atti del Commissario delegato con prot. E/2877) il Dipartimento della Protezione Civile inviava il quesito al Dipartimento della funzione pubblica – Servizio studi e consulenza per il trattamento del personale.

Non avendo ricevuto riscontro alla missiva sopra citata, all'inizio del 2014, vista anche la maggior chiarezza interpretativa raggiunta grazie alle Delibere approvate, nel secondo semestre del 2013, dalla CIVIT (in particolare le Delibere n. 50, “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016” e n. 72 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”), nonché il Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 (in G.U. 16/08/2013, n.191) , convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. 15/10/2013, n. 242), con cui è stato introdotto il comma 1-bis all'art. 42 *“I Commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012,*

n. 190 e di responsabili per la trasparenza di cui all' articolo 43 del presente decreto", l'Organo di indirizzo politico ha ritenuto di nominare il Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione.

In particolare, visto che il Commissario delegato gode di una disciplina speciale (art. 6-ter, comma 2, della legge 7 agosto 2012, n. 131) con riguardo all'applicazione della disciplina sullo stato di emergenza, non sembra applicabile al medesimo l'osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 42, comma 1-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Considerato, inoltre, che il Commissario delegato per l'emergenza A4 :

- è, altresì, anche il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e quindi sarebbe stato insostenibile, dal punto di vista operativo, l'adempimento delle attività in carico al responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione.
- come previsto dall'O.P.C.M. 3702/08, si avvale del supporto di personale posto in posizione di comando o distacco e quindi non ha né organico direttamente dipendente né la disponibilità diretta di dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Posto quanto sopra, in data 10 aprile 2014, con Decreto n. 259, il Commissario delegato ha nominato il "Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione" (RTPC), individuato nella persona dell'ing. Enrico Razzini, Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, , con qualifica dirigenziale, che opera in posizione di distacco come Responsabile Unico del procedimento degli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali.

Nei giorni successivi una risorsa, staff amministrativo del Direttore Area Operativa e distaccata parzialmente presso il Commissario delegato, è stata incaricata, dopo l'esperienza già maturata nel coordinamento del gruppo di lavoro che aveva operato nel primo trimestre del 2013 e la formazione in materia, di supportare tutta l'attività del RTPC.

In data 15 maggio 2014, in occasione di una riunione, è stata illustrata dal RTPC la necessità di procedere con la mappatura del rischio corruttivo, considerando che il Commissario delegato per l'emergenza A4 è stazione appaltante.

A seguito di questo incontro, è stata predisposta una richiesta formale (*prot. Int/66 di data 24 giugno 2014*) di mappatura del rischio, indirizzata ad ogni direttore o responsabile che opera per il Commissario delegato. Nel documento è stato descritto il metodo adottato, sono stati allegati i form da compilare (volti ad ottenere un riscontro omogeneo e confrontabile) ed è stata richiesta l'individuazione dei rispettivi "referenti".

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Commissario delegato prevede il coinvolgimento di tutte le strutture di cui si avvale il Commissario, pertanto anche alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata trasmessa una richiesta formale (*prot. U/3975 d.d. 26/06/2014*) di mappatura del rischio corruzione.

A seguito degli invii, lo staff del RTPC ha promosso vari incontri informativi con i responsabili e con i referenti, sia della S.p.A. Autovie Venete, sia di FVG Strade S.p.A., al fine di illustrare il Piano Nazionale Anticorruzione e il metodo adottato dal RTPC per la fase di gestione del rischio, dando supporto per la mappatura dei processi.

Dopo alcuni chiarimenti, nonché modifiche ed integrazioni dei riscontri formali ricevuti (fase terminata per la S.p.A. Autovie Venete in data 29 agosto 2014), il RTPC ha concluso in data 1 settembre 2014 le

interviste/riunioni con i vari direttori/responsabili di entità distaccati dalla S.p.A. Autovie Venete. Durante la fase di confronto sulle risultanze delle mappature ricevute, sono stati chiariti ulteriormente alcuni aspetti interpretativi dei processi, delle responsabilità collegate, coerentemente con l'organizzazione propria del Commissario delegato.

In data 21 luglio 2014 FVG Strade S.p.A. ha comunicato il nominativo dei "Referenti" e in data 2 ottobre 2014 ha trasmesso riscontro formale alla richiesta di mappatura del rischio (integrata il 13 ottobre successivo). Dopo aver analizzato i dati, il RTPC ha convocato una riunione in data 10 ottobre 2014, per un confronto sull'analisi fatta.

Gli esiti dei colloqui sono illustrati nel successivo capitolo n. 6-c) e condivisi con i direttori / responsabili che hanno inviato le mappature.

In data 6 novembre 2014 il RTPC ha trasmesso la bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione alle due società di cui si avvale il Commissario (S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.) e, in data 11 novembre 2014, ai dirigenti/responsabili coinvolti nella mappatura, per dare informazione sulle risultanze della mappatura e in generale sui contenuti del PTPC.

La proposta del PTPC è stata formalizzata ed inviata al Commissario delegato e ai Soggetti attuatori in data 27 novembre 2014.

Il PTPC è stato approvato dal Commissario Delegato, organo di indirizzo politico, con Decreto n. 287 di data 30 gennaio 2015.

5. GESTIONE DEL RISCHIO

a. Metodologia

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’amministrazione con riferimento al rischio.

Come spiegato nel Piano Nazionale Anticorruzione, “*la gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l’adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio*”.

L’intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l’attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento di dirigenti e responsabili in distacco presso il Commissario delegato.

Per l’attività di identificazione, di analisi e di ponderazione dei rischi sono stati organizzati incontri e riunioni distinti per gruppi omogenei di processo al fine di far emergere, a seguito del confronto, gli aspetti salienti.

Le fasi principali sono:

- mappatura dei processi attuati dall’amministrazione
- valutazione del rischio per ciascun processo
- trattamento del rischio

Nella richiesta formale di mappatura del rischio inviata ai direttori /responsabili della S.p.A. Autovie Venete ed FVG Strade S.p.A., da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, sono state illustrate le seguenti fasi operative:

- *Nell’ambito delle cd. “Aree di rischio” (che per la prima stesura del PTPC saranno quelle indicate dall’Allegato n. 2 del PNA), si effettua una **ricognizione dei processi** in cui si articola l’azione della Funzione o Entità/Ufficio;*
- *si determinano i **rischi specifici** astrattamente riferibili ai vari processi;*
- *si scelgono i processi che presentano più alti fattori di **esposizione al rischio**; la scelta deriva sia dalle risultanze della ricognizione ed applicazione del questionario (Allegato n. 5 – PNA) ai processi (operazioni svolte autonomamente dai diversi uffici), sia dalle considerazioni emerse nel corso delle successive interviste fatte dal RTPC con i responsabili e referenti delle Funzioni o Entità/Ufficio, cui fanno capo i processi con più alto indice di esposizione (rilevato in base al questionario);*
- *si individuano le **misure di prevenzione** della corruzione da applicare ai processi considerati.”*

E quindi è stato chiesto di procedere con le seguenti attività:

- *“identificare le aree di rischio di propria competenza, facendo riferimento all’allegato n.1 (Allegato n. 2 – PNA);*
- *contribuire, proponendo eventuali modifiche / integrazioni, alla definizione dell’elenco di processi e dei rischi specifici contenuta nell’allegato n. 2 (in parte desunti dagli Allegati n. 2 e 3 del PNA);*
- *compilare l’allegato n. 3, individuando, per ogni area di rischio, i processi, i rischi specifici e le misure specifiche di competenza, partendo da quanto indicato nell’allegato n. 2 (con eventuali integrazioni);*

- *determinare il grado di esposizione al rischio di ciascun processo (individuato nell'Allegato n. 3), utilizzando il file .xls dell'allegato n. 4 (Allegato n. 5 - PNA) - un foglio per ogni processo;*
- *Le medie dei valori di probabilità e di impatto si producono automaticamente ed è possibile apporre note e osservazioni nell'apposito campo.*

L'allegato n. 1 fa riferimento esattamente all'Allegato n. 2 del PNA.

L'allegato n. 2 identifica, per ogni area di rischio, i rispettivi processi e rischi specifici, selezionati a seguito dei primi incontri con le strutture e tenendo conto del contesto organizzativo dell'Amministrazione Commissario delegato.

L'allegato n. 3 è un form creato per sintetizzare, a cura e nell'ambito di competenza di ciascun direttore / responsabile, per ogni area di rischio, i processi, i rischi specifici e le misure, oggetto poi di mappatura (partendo dalla proposta dell'allegato n. 2 – eventualmente integrata).

L'allegato n. 4 riproduce l'allegato n. 5 del PNA, adattato, per alcuni quesiti, al contesto del Commissario delegato e guida la mappatura del rischio dei processi identificati nell'allegato n. 3.

b. Aree di rischio e individuazione dei processi e rischi specifici

Le aree di rischio identificate dalla normativa e dal PNA sono in un numero minimo valido per tutte le pubbliche amministrazioni:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Per processo si intende un insieme di attività correlate che creano valore trasformando delle risorse in un prodotto destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione. Il concetto di processo è più ampio di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

A ciascuna Area di rischio afferiscono vari Processi, individuati sia sulla base dell'allegato n. 2 del PNA sia a seguito degli incontri propedeutici alla mappatura del rischio e quindi su proposta dei direttori / responsabili.

Dal riscontro ricevuto dall'Ufficio Espropriazioni, è emersa la necessità di prevedere un'area ulteriore, che chiameremo "Area E – Altri provvedimenti", in cui sono inseriti due processi: "Risoluzione/rilocazione delle interferenze" ed "Espropriazioni", che non potevano rientrare nelle aree di rischio sopra elencate.

Di seguito si elencano i processi individuati, anche a seguito della mappatura ed il confronto con i responsabili:

Per l'Area A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- 1) Conferimento di incarichi di collaborazione

Non sono stati considerati i processi "Reclutamento" e "Progressioni di carriera" perché l'amministrazione Commissario delegato non ha dipendenti.

Per l'Area B – AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE

- 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7) Procedure negoziate
- 8) Affidamenti diretti
- 9) Revoca del bando
- 10) Redazione del cronoprogramma;
- 10 bis) Approvazione del cronoprogramma
- 11) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12) Subappalto (fase di approvazione e fase di verifica in cantiere)
- 13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto
- 14) Autorizzazione alla liquidazione di prestazioni / processo di ciclo passivo
- 15) Rilascio del C.E.L. "Certificato di esecuzione lavori" o "Attestazione per forniture e servizi"

Per le Aree C e D non è stato individuato alcun processo nell'ambito dell'Amministrazione Commissario Delegato.

Per l'Area E – ALTRI PROVVEDIMENTI

- 1) Risoluzione/rilocazione delle interferenze
- 2) Espropriazioni

La determinazione dei rischi specifici, la cui applicabilità è stata poi determinata dai direttori / responsabili, compilando il form dell'allegato n. 3 della nota prot. Int/66/2014 (partendo da una proposta di elencazione inserita nell'allegato n. 2 della nota prot. Int/66/2014), è stata fatta dal RTPC. Sono stati recepiti principalmente i rischi elencati nell'allegato n. 3 del PNA, salvo alcune integrazioni desunte da PTPC di altre amministrazioni pubbliche.

Di seguito si riporta l'elenco dei rischi astrattamente distribuiti per Area:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

- i. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture

- i. Richiesta di acquisto di beni o servizi non necessari al funzionamento della struttura per uso o a vantaggio personale o per arrecare vantaggio ad un fornitore.
- ii. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
- iii. Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti sotto soglia comunitaria.
- iv. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
- v. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
- vi. Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.
- vii. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.
- viii. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- ix. Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
- x. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
- xi. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
- xii. Ricorso a sospensioni dei lavori e/o proroghe del tempo utile, qualora non risultino sufficientemente motivate od accompagnate da un affidamento di maggiori lavori, forniture o servizi.
- xiii. Porre in essere comportamenti omissivi al fine di non far rilevare lavori o servizi non correttamente eseguiti o forniture non conformi agli standard di qualità richiesti, al fine di avvantaggiare il fornitore.
- xiv. Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
- xv. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

xvi. Mancata verifica della rispondenza tra l'importo delle lavorazioni eseguite in subappalto e l'importo autorizzato in subappalto.

Area E – Altri provvedimenti

- i. Abuso nell'esercizio di funzioni di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- ii. Accettazione compensi o utilità per concedere "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche
- iii. Errata valutazione della congruità dell'indennità di espropriazione a favore del soggetto espropriato
- iv. Riconoscimento di indennità di occupazione temporanea superiore al periodo necessario alla realizzazione dei lavori

Per determinare il grado di esposizione al rischio, tutti i processi sono stati valutati attraverso un questionario composto da dieci domande: con le prime sei si misura la probabilità che si verifichi un evento corruttivo, con le altre quattro si misura l'impatto che tale evento avrebbe sull'Amministrazione Commissario delegato. Le domande e i valori delle risposte sono indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del PNA e sono stati recepiti integralmente, salvo marginali aggiustamenti.

Le domande sono state fornite ai direttori /responsabili in formato excel (con nota prot. Int/66/2014) prevedendo un foglio per ogni processo, e le risposte sono state compilate con l'aiuto dei referenti (allegato ii).

Le medie dei valori di probabilità e di impatto si producono automaticamente ed è possibile l'apposizione di note e osservazioni nell'apposito campo. I file sono stati restituiti al RTPC, assieme al foglio riepilogativo dei processi, rischi e misure, tutto sottoscritto dai direttori / responsabili (sotto forma di nota interna, disponibile nel sistema di archiviazione informatica dell'Amministrazione). Dai risultati ottenuti in base al questionario e i successivi colloqui con il RTPC, deriva la selezione dei processi da considerare per il trattamento previsto nelle successive fasi.

Uno o più rischi sono stati associati a ciascun processo e l'analisi ha valutato la probabilità che i rischi selezionati si realizzino in quel specifico processo e le conseguenze che ne possono derivare, fino a giungere ad un livello di rischio identificato con un valore numerico (prodotto tra probabilità e impatto).

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. Per questo motivo, molti processi hanno registrato un livello di rischio non elevato perché le procedure interne sono state valutate sufficientemente stringenti. Infatti il Commissario delegato per i processi e le attività svolte dal personale distaccato di Autovie Venete recepisce, dal punto di vista operativo, i principi e le prassi già in essere nella concessionaria in quanto questa risulta certificata secondo gli schemi qualità ambiente e sicurezza.

c. Schede di mappatura dei processi e di analisi dei rischi: graduatorie e valutazioni del RTPC

Le schede di mappatura dei processi e di analisi del rischio sono state inviate al RTPC, da parte dei Direttori / Responsabili di Autovie Venete in distacco presso il Commissario delegato, in uno spazio temporale tra il 15 luglio e il 28 agosto 2014. Per quanto riguarda i Direttori/Responsabili di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. in distacco presso il Commissario delegato, il riscontro è arrivato in data 2 ottobre 2014, successivamente integrato in data 13 ottobre 2014. In data 25 luglio e 1 settembre 2014, il RTPC ha

incontrato i Direttori / Responsabili che operano in distacco da S.p.A. Autovie Venete, divisi per gruppi omogenei di processi. Il RTPC ha incontrato i referenti di FVG Strade S.p.A. in distacco presso il Commissario delegato in data 10 ottobre 2014.

Nell'organizzazione del confronto sui dati ricevuti, il RTPC ha, in prima battuta, preso atto dei seguenti elementi:

- La Funzione Esercizio della S.p.A. Autovie Venete non ha individuato processi che possono rientrare nelle aree di rischio dell'Allegato n. 2 del PNA (tanto che l'iniziale distacco del Direttore di funzione è stato interrotto per l'esiguità dell'attività svolta per conto del Commissario delegato).
- La Funzione Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, cui fa capo la gestione del "Servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato – periodo 15.02.2010 – 31.12.2015", ha fornito il seguente riscontro: *"non essendo stati delegati poteri al Direttore Funzione Personale ed Organizzazione, la struttura in capo allo stesso svolge esclusivamente attività amministrativa a supporto del Responsabile unico del procedimento del Commissario delegato"*.
- Dai riscontri ricevuti è emerso chiaramente che, in molti casi, oggetto di mappatura sono stati anche i processi in cui il Direttore / Responsabile non è "titolare del rischio", cioè non è la persona con la responsabilità e l'autorità per gestire il rischio, bensì ha un ruolo di supporto, di proposta, ma la responsabilità finale dell'istruttoria dell'atto su cui grava il rischio è di un altro soggetto.

Visto il PNA (B.1.1.2), in cui si chiarisce che:

- "nell'ambito del PTPC, per ciascuna area di rischio, debbono essere indicate le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi";
- le misure si classificano come obbligatorie (derivano da leggi o altre fonti normative) e ulteriori (pur non previste dalla legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel P.T.P.C);
- "per l'individuazione e la scelta delle misure ulteriori è opportuno stabilire un confronto mediante il coinvolgimento dei **titolari del rischio**";

è stato deciso di approfondire, nel corso del confronto, il concetto di "titolarità del rischio" con i vari Direttori / Responsabili e da lì definire il livello di rischio di ciascun processo, tenendo conto prioritariamente della mappatura fatta dal / dai "titolare/i del rischio".

L'elenco dei processi mappati (con i valori acquisiti), e le graduatorie, sono inseriti nell'allegato (ii.) e fanno parte integrante del PTPC.

Prima di fare un breve resoconto, è necessario inquadrare i Direttori / Responsabili, che hanno partecipato alla mappatura dei processi, nell'attuale organizzazione del personale che opera per conto dell'Amministrazione pubblica Commissario delegato.

Come meglio illustrato nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Disposizioni generali" e "Organizzazione", del sito web istituzionale <http://www.commissarioterzacosia.it/>, per rendere più chiara l'illustrazione, è stato individuato un primo livello organizzativo, comune ad entrambe le società di cui si avvale il Commissario delegato, formato da: Commissario delegato (il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia), Soggetti attuatori, Comitato tecnico scientifico, Struttura del Commissario delegato

e Responsabile per la Trasparenza e delle prevenzione della corruzione, e un secondo livello, circoscritto alla società di cui si avvale il Commissario.

I Responsabili / direttori, coinvolti nella mappatura del rischio, fanno parte del secondo livello, poiché i processi caratterizzanti le aree di rischio individuate dal PNA sono, solitamente, istruiti operativamente a questo livello.

Il “secondo livello” può essere rappresentato funzionalmente ricalcando l’organizzazione della società di appartenenza oppure individuando le figure cardine dei procedimenti di realizzazione delle opere (Responsabile Unico del Procedimento, Titolare Ufficio espropriazioni, Responsabile ambiente e sicurezza), identificati con i Decreti di nomina da parte della stazione appaltante Commissario delegato (vedi sezione “Amministrazione trasparente” – “Organizzazione” – “Articolazione degli uffici”).

Resoconto del confronto con i Direttori / Responsabili che operano nel contesto delle opere originariamente di competenza della S.p.A. Autovie Venete e successivamente attratte alla sfera di competenza del Commissario Delegato:

Visto che nell’ambito del supporto tecnico operativo e logistico prestato dalla S.p.A. Autovie Venete il Responsabile Unico del procedimento di tutte le opere inserite nelle lettere a) e b), del comma 1, art. 1 dell’O.P.C.M. 3702/08, nonché di una delle tre opere in delegazione intersoggettiva della lettera c), è l’ing. Enrico Razzini, che è anche stato nominato “Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione”, per correttezza del procedimento di mappatura del rischio e massimo coinvolgimento delle strutture che ogni giorno prestano supporto ai RUP (l’ing. Giancarlo Chermetz è il RUP delle altre due opere ricomprese nell’art. 1, c.1, lett. c)), è stato scelto di fare riferimento alla rappresentazione funzionale della S.p.A. Autovie Venete per identificare i Direttori / Responsabili destinatari dei questionari.

Tutte le strutture coinvolte nella mappatura riportano, funzionalmente, al Responsabile Unico del Procedimento nominato con Provvedimento n. 1 dai Soggetti attuatori, in data 6 ottobre 2008, cioè l’ing. Enrico Razzini.

Nell’organigramma funzionale è prevista anche la “Funzione Operativa”, ma attualmente è in capo all’ing. Razzini e quindi i Responsabili che riportano direttamente alla Funzione Operativa (che a sua volta riporta al RUP), sono stati considerati come direttamente afferenti al RUP.

Nello specifico sono stati identificati i Direttori / Responsabili delle seguenti Funzioni / Entità di staff al RUP:

- Funzione Realizzazione (cui afferiscono funzionalmente gli uffici di direzione lavori)
- Funzione Esercizio
- Funzione Personale ed Organizzazione
- Acquisti
- Assistenza al RUP e Alta Sorveglianza (III° Lotto Terza Corsia)
- Responsabile della sicurezza
- Gare, contratti, forniture e servizi
- Sistemi informativi
- Laboratorio prove e controlli
- Espropri
- Progettazione impianti tecnologici

- Progettazione
- Staff comunicazione (afferisce al RUP per le attività che rientrano nell'Area di rischio B)

Dalla mappatura dei processi ed il successivo confronto con il RTPC è emerso quanto segue.

I processi mappati, ritenuti dalle Strutture compatibili con l'attività svolta, riguardano tre Aree di rischio:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area E – Altri provvedimenti

Nell'Area di rischio "A - Acquisizione e progressione del personale" rientra solo il processo "Conferimento di incarichi di collaborazione" e il "titolare del rischio" può essere il Responsabile Unico del Procedimento oppure il Commissario delegato.

Il RUP, in base al Decreto n. 17, punto 5, è delegato dal Commissario "*a procedere all'affidamento di incarichi aventi ad oggetto prestazioni d'opera intellettuale, così come disciplinati dal Libro V, titolo III, capo II del codice civile, di importo non superiore ad Euro 50.000,00 per singolo contratto fino all'importo massimo annuo di Euro 150.000,00.*"

Nell'O.P.C.M. 3702/2008 è prevista la possibilità per il Commissario delegato, ex art. 2, comma 3, di "*avvalersi, per esigenze connesse al superamento dell'emergenza di cui alla presente ordinanza, di due consulenti di elevata e comprovata professionalità, con specifiche competenze tecniche e/o scientifiche nelle materie di interesse della presente ordinanza. Con successivo provvedimento del Commissario delegato verrà determinato l'oggetto dell'incarico, la durata ed il compenso spettante, il cui onere è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6*"

Nell'Area di rischio "B - Affidamento di lavori, servizi e forniture" è stato individuato, a seguito del confronto di data 1 settembre 2014, il "titolare del rischio" di ciascun processo mappato, al fine di distinguere nella graduatoria delle probabilità di rischio i valori attribuiti dai "titolari del rischio" e quelli attribuiti da Direttori / Responsabili che collaborano con il/i titolare/i individuato/i. I "titolari del rischio" sono quei soggetti che hanno la responsabilità dell'istruttoria finale dei documenti (output del processo mappato) proposti alla firma del Responsabile Unico del Procedimento. Nel caso in cui il valore dell'affidamento superi un milione di euro, il RUP propone la documentazione di gara alla stazione appaltante Commissario delegato o Soggetto attuatore, che provvederà anche all'adozione dell'atto finale di aggiudicazione con decreto.

Di seguito, per ogni processo, una breve descrizione dell'output considerato nelle valutazioni oggetto di mappatura e l'elenco dei rispettivi "titolari del rischio":

1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Identifichiamo come output del processo: il modulo di richiesta d'acquisto indirizzata all'Entità Acquisti o Gare, contratti, forniture e servizi e il capitolato tecnico allegato alla richiesta d'acquisto.

Sono considerati "Titolari del rischio":

- Funzione Realizzazione
- Acquisti (per i servizi / forniture del budget di competenza)
- Assistenza al RUP e Alta Sorveglianza (III° Lotto Terza Corsia)

- Responsabile della sicurezza
- Gare, contratti, forniture e servizi (per i servizi del budget di competenza)
- Sistemi informativi
- Laboratorio prove e controlli
- Progettazione impianti tecnologici
- Progettazione
- Staff comunicazione (afferisce al RUP per le attività che rientrano nell'Area di rischio B)

Non hanno ritenuto, considerando l'attività di propria competenza, di dover mappare il processo "Definizione dell'oggetto dell'affidamento":

- Funzione Esercizio
- Funzione Personale ed Organizzazione
- Espropri

- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 6) Valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta
- 7) Procedure negoziate
- 8) Affidamenti diretti
- 9) Revoca del bando

L'output preso in esame per i processi n. 2), 3), 4), 7) e 8) è la documentazione di gara (Bando, capitolato generale, richiesta d'offerta, contratto) approvata dal Responsabile Unico del Procedimento (se di importo inferiore ad Euro 1 milione) o dal Commissario delegato (attraverso Decreto).

A seconda dell'importo a base di gara, "titolari del rischio" (intesi come soggetti che istruiscono la documentazione sottoposta alla firma) sono i Responsabili di:

- Acquisti
- Gare, contratti, forniture e servizi

I Direttori / Responsabili titolari del processo "Definizione dell'oggetto dell'affidamento", possono collaborare alla definizione dell'output dei processi n. 2), 3), 4), 7) e 8). Esempi di collaborazione possono essere: identificazione dei requisiti di aggiudicazione, da inserire nel bando per la valutazione dell'offerta tecnica (nel caso di gara affidata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa); segnalazione della necessità di affidare una fornitura o un servizio con procedura negoziata ex art. 57 D.Lgs. 163/2006 nel caso di unico fornitore; affidamento diretto nell'ambito dei poteri del RUP, ex art. 125, comma 11, D.Lgs. 163/2006.

Con riferimento ai processi 5) e 6), la titolarità del rischio può essere del presidente della commissione di gara (5) o della commissione per la valutazione dell'anomalia dell'offerta (6). Solo in assenza di queste due commissioni, possiamo considerare i Responsabili di "Acquisti" e "Gare, contratti, forniture e servizi" titolari del rischio. Quindi la mappatura dei due processi e le misure eventualmente adottabili tengono conto di questa distinzione.

- 10) Redazione del cronoprogramma;

10 bis) Approvazione del cronoprogramma

11) Varianti in corso di esecuzione del contratto

Per quanto riguarda la “redazione del cronoprogramma”, se consideriamo la fase di progettazione di interventi che prevedono l’affidamento di lavori, “titolare del rischio” è solitamente il Responsabile dell’Entità di staff Progettazione. Se consideriamo, in senso più ampio, il cronoprogramma come programmazione di esecuzione, anche di affidamenti di forniture e servizi, sono titolari del rischio gli stessi soggetti individuati nel processo “Definizione dell’oggetto dell’affidamento”.

Il processo “10bis) approvazione del cronoprogramma” è stato inserito nella lista perché, nel corso dell’incontro con i Direttori / Responsabili a seguito della mappatura, è emersa la volontà di distinguere l’attività di definizione del cronoprogramma e il momento di approvazione di un cronoprogramma fornito da un’impresa a seguito dell’aggiudicazione di una gara (Es/ Appalto integrato con offerta economicamente più vantaggiosa in cui l’impresa propone un tempo ridotto rispetto alla base d’asta).

In entrambi i processi, ai rischi specifici:

x. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

xi. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Si può aggiungere:

Pressioni dell'appaltatore affinché possa essere approvato un cronoprogramma palesemente non coerente con i mezzi a disposizione dell'Impresa o con la disponibilità delle aree al momento della consegna dei lavori o con la tempistica di rimozione delle interferenze, al fine di creare i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

12) Subappalto (fase di approvazione e fase di verifica in cantiere)

Anche nel caso del subappalto, dal confronto post mappatura dei processi, è emersa la richiesta di distinguere due fasi, con due “titolari del rischio” diversi. La fase di autorizzazione del subappalto prevede come titolari del rischio, a seconda di chi aveva istruito le pratiche di affidamento, i Responsabili “Acquisti” o “Gare, contratti, forniture e servizi”. La fase di verifica durante l’esecuzione dei lavori, prevista dall’art. 148 a carico del Direttore dei Lavori, prevede una responsabilità in capo a quest’ultimo e in termini di titolarità del rischi ai fini della mappatura del processo e dell’adozione di eventuali misure di prevenzione del rischio corruttivo è il Direttore Funzione Realizzazione.

13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fasi di esecuzione del contratto

Il processo è stato inteso in termini di procedimento di accordo bonario, ai sensi dell’art. 240. La titolarità del rischio è del Responsabile Unico del Procedimento che segue in prima persona il processo, supportato dalle figure individuate dalla normativa.

Resoconto del confronto con i Direttori / Responsabili che operano nel contesto delle opere originariamente di competenza di FVG Strade S.p.A. e successivamente attratte alla sfera di competenza del Commissario delegato:

La mappatura del rischio è stata trasmessa dal Responsabile unico del procedimento dott. Sandro Gori, nominato anche referente insieme al dott. Marco Zucchi (componente della Struttura del Commissario delegato). Sono stati identificati due titolari del rischio: il dott. Gori per i processi inseriti nelle Aree di rischio A e B e l'ing. Vittori, Titolare dell'ufficio espropriazioni, per il processo degli espropri.

Le schede proposte con lettera prot. U/3975 d.d. 26/06/2014 dal RTPC, sono state compilate e restituite in data 2 ottobre 2014. Nell'Allegato ii. sono state inserite tre schede che riassumono i punteggi di probabilità, impatto e prodotto assegnati ai processi mappati. Le tre schede riportano un ordinamento per ognuno dei tre parametri sopra indicati.

Le Aree di rischio identificate sono omogenee a quelle riscontrate con i Direttori / Responsabili distaccati dalla S.p.A. Autovie Venete:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area E – Altri provvedimenti

Nel riscontro formale del 2 ottobre era stata mantenuta, per il processo espropriativo, la proposta delle Aree C e D (di cui alla lettera del RTPC di data 26 giugno u.s.), specificando che il procedimento non è "ampliativo" ma "ablativo".

A seguito del colloquio di data 10 ottobre, è stato concordato di collocare il processo espropriativo nell'Area di rischio E – "Altri provvedimenti" (come aveva proposto il responsabile del medesimo processo, operante nell'ambito delle opere della S.p.A. Autovie Venete).

Con riferimento all'Area A – "Acquisizione e progressione del personale", è stato individuato solo il processo "Conferimento di incarichi di collaborazione", per la stessa motivazione già descritta nei paragrafi precedenti: l'amministrazione Commissario delegato non ha dipendenti e non recluta direttamente personale e quindi non ha senso considerare i processi "Reclutamento" e "Progressioni di carriera".

L'Area B – "Affidamento di lavori, servizi e forniture" è quella che ha raccolto un maggior numero di processi mappati:

- 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 10) Redazione del cronoprogramma;
- 11) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12) Subappalto (fase di approvazione e fase di verifica in cantiere)
- 13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto

L'Area B – "Affidamento di lavori, servizi e forniture" è quella che ha raccolto un maggior numero di processi mappati:

- 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7) Procedure negoziate
- 8) Affidamenti diretti
- 9) Revoca del bando
- 10) Redazione del cronoprogramma;
- 11) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12) Subappalto (fase di approvazione e fase di verifica in cantiere)
- 13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto.

Per le Aree C e D, sostituite dall'Area E – "Altri provvedimenti" è stato mappato il processo "Espropriazioni a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)".

Il processo di subappalto è risultato quello con più alto valore di rischio, sia per impatto che per prodotto.

Mentre in termini di probabilità di rischio, il processo di "definizione dell'oggetto dell'affidamento" è quello con maggior valore.

Nell'ambito dell'incontro con il RTPC è emerso che il personale operante nell'ambito degli interventi affidati al supporto tecnico, operativo e logistico di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., ove possibile, ha beneficiato degli strumenti e dei presidi utilizzati nella società stessa. In particolare risulta che quest'ultima, certificata ISO 9001:2008, ha formato e reso note con la massima diffusioni circolari idonee a proceduralizzare alcuni ambiti operativi e a contenere la discrezionalità amministrativa e, di conseguenza, il rischio "corruttivo". *Ex plurimis*, sono state individuate regole stringenti in merito alle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare nel corso di procedure negoziate (riferimento determinazioni AVCP – ora ANAC – n. 2/2011 e n. 8/2011) ed in ordine all'autorizzazione al sub-appalto (introduzione di verifiche orientate ad evitare il superamento delle soglie di legge mediante il frazionamento delle istanze ex art. 118; limiti del ricorso all'istituto dell'art. 118, co. 11). Sono stati, inoltre, condivisi procedimenti, istruzioni e modelli documentali che, opportunamente aggiornati, consentono atto per atto una riflessione ed una valutazione orientata alla motivazione degli aspetti di stretta rilevanza. I provvedimenti e prima ancora i procedimenti sono stati calibrati tenuto conto delle osservazioni della sezione di controllo Contabile nell'ambito delle attività ex l. 10/11 e costantemente aggiornati allo *jus superveniens* ed alle indicazioni della prassi. I rischi sono, infine, contenuti da un controllo/condivisione dei gran parte degli atti da parte dei vari uffici competenti. Si ritiene, pertanto, che siano stati adottati adeguati presidi volti alla minimizzazione del rischio corruttivo, fermo restando che ogni misura rimane costantemente soggetta ad ogni correttivo e/o aggiornamento dovesse rendersi necessario introdurre.

d. Le aree di rischio e le misure obbligatorie ed ulteriori

Terminata la mappatura dei processi, si procede con la determinazione, per ogni area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori.

Le misure si classificano come:

- **misure obbligatorie**, sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
- **misure ulteriori**, sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel P.T.P.C.

Il PTPC deve contenere tutte le misure obbligatorie per trattare il rischio e le misure ulteriori ritenute necessarie o utili.

L'analisi dei risultati emersi dalla mappatura dei processi, unito a quanto condiviso nel corso del confronto con i Direttori / Responsabili, nonché l'oggettiva necessità di tener presente le peculiarità che caratterizzano l'operatività dell'Amministrazione pubblica Commissario delegato per l'emergenza A4, hanno portato il RTPC ad identificare l'Area di rischio "B – AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE" come principale ambito di implementazione delle misure obbligatorie ed ulteriori volte a ridurre la probabilità di accadimento dei rischi correlati.

6. FORMAZIONE

In base a quanto stabilito dal punto 3.1.12 del PNA:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.*

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane e le iniziative formative vanno inserite anche nel P.T.F. di cui all’art. 7 bis del d.lgs n. 165 del 2001.”

Ricordando che la pubblica amministrazione Commissario delegato presenta come peculiarità una limitazione temporale (ad oggi lo stato d’emergenza non supera il 31 dicembre 2016) e l’assenza di personale dipendente, nonché la mancanza di una contabilità speciale, il RTPC ritiene che i piani formativi debbano essere concordati e coordinati con i dirigenti responsabili delle risorse umane delle due Società di cui si avvale il Commissario, S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

I due dirigenti sono anche Responsabili per l’attuazione del Piano di prevenzione della corruzione delle rispettive società di appartenenza e quindi sarebbe auspicabile la creazione di un piano di formazione condiviso, a partire dal livello generale per le tematiche dell’etica e della legalità.

La pubblica amministrazione Commissario delegato solitamente si avvale del supporto della S.p.A. Autovie Venete per eventuali corsi di formazione rivolti al personale interinale. Pertanto, la medesima società coordinerà anche le attività formative rivolte al personale somministrato dalla società di lavoro interinale.

Entrambe le società rientrano nell’ambito soggettivo degli enti di diritto privato in controllo pubblico e quindi, come previsto dal paragrafo B.2 dell’Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera CIVIT (adesso ANAC) n. 72/2013, tra i contenuti minimi di aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione adottato ex D.Lgs. 231/01, dev’essere prevista la “programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree di maggior rischio di corruzione”.

Il RTPC ha avviato quest’attività di confronto e coordinamento sul tema della formazione, inviando la lettera prot. U/6265 di data 17 ottobre 2014 alle società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.

Nel corso del 2013 lo Staff amministrativo del direttore Area Operativa, che ha prestato supporto al Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione per la stesura del PTPC, per le attività di coordinamento della fase di gestione del rischio e per la creazione ed implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” del sito web del Commissario delegato, ha seguito due corsi di aggiornamento sulla L. 190/2012 e sul D.Lgs. 33/2013 con docenti della scuola di formazione ITA Soi S.r.l., tra cui: il consigliere TAR Lazio, Stefano Toschei, il consigliere TAR Campania Anna Corrado, il consigliere TAR Lazio, dott. Carlo Polidori, il dirigente MIUR Davide D’Amico.

Alla prima revisione del PTPC, la sezione relativa alla formazione, come misura obbligatoria di prevenzione prevista dalla L. 190/2012, sarà aggiornata con la programmazione concordata con le società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.

7. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014-2016

La tematica della trasparenza, considerata uno degli strumenti per la promozione dell'integrità e per lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi, negli ultimi anni è stata oggetto di una crescente attenzione, che ha portato il legislatore all'emanazione del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'amministrazione pubblica Commissario delegato ha implementato, con l'applicazione del D.Lgs. 33/2013, il processo di comunicazione della propria attività attraverso il sito web istituzionale, inserendo nella sezione "Amministrazione trasparente" le informazioni elencate nell'Allegato 1 della Delibera CiVIT (adesso ANAC) n. 50/2013, ove disponibili.

Nel definire le modalità di applicazione del D.Lgs. 33/2013, è stato necessario contestualizzare l'ambito soggettivo e tener conto delle peculiarità che caratterizzano l'amministrazione "Commissario delegato" che ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

La temporaneità e l'assenza di contabilità speciale (risorse economiche assegnate al Commissario dallo Stato) hanno implicato la necessità di un maggior coinvolgimento delle società del cui supporto si avvale il Commissario ai sensi dell'O.P.C.M. 3702/2014, nonché della Regione Friuli Venezia Giulia, in virtù del doppio ruolo degli organi di indirizzo politico.

Il Commissario delegato si impegna ad orientare la propria organizzazione e a predisporre strumenti tecnologicamente avanzati per perseguire ed assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi verso l'esterno mediante il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 (PTTI), strumento previsto dal D.Lgs. 33/2013 per la definizione delle misure, dei modi e delle iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Il PTTI costituisce sezione del PTPC e viene pertanto allegato quale parte integrante del medesimo (Allegato iii)

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede che l'adozione del PTTI avvenga, da parte dell'organo di indirizzo, "sentite le Associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti".

Con lettera prot. U/521/15, il link al documento è stato inviato alla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (Regione Friuli Venezia Giulia).

Il PTPC è stato approvato dal Commissario Delegato, organo di indirizzo politico, con Decreto n. 287 di data 30 gennaio 2015.

8. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, dovrebbe avere come destinatari i dipendenti distaccati dalle due società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A. e i lavoratori somministrati dalla società di lavoro interinale.

Entrambe le Società, di cui si avvale il Commissario delegato, hanno adottato, nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001, un "Codice etico e di condotta" disponibile sui rispettivi siti internet istituzionali (<http://www.fvgstrade.it/cms/data/pages/000001.aspx> e <http://www.autovie.it/it/15755/Codice-Etico-Modello-Organizzazione-Gestione>).

Nelle valutazioni del RTPC, si sono considerati i seguenti elementi:

- i. Il Commissario delegato non ha dipendenti.
- ii. Gli organi di indirizzo delle due Società, riconoscendosi nell'ambito soggettivo degli enti di diritto privato in controllo pubblico, hanno nominato un responsabile per la trasparenza e dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione che, in entrambi i casi, è anche il Dirigente responsabile del personale.
- iii. Il paragrafo 3.1.1. e l'Allegato 1 - paragrafo B.2 nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) specificano i contenuti minimi dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e forniscono indicazioni in ordine all'integrazione tra i predetti Piani e i modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.Lgs. 231/2001.
- iv. Tra i punti elencati dall'Allegato 1, paragrafo B.2 del PNA si evidenziano:
 - "previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative"
 - "introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello"

Tenuto conto di quanto sopra, il RTPC ha ritenuto necessario, come per la programmazione di un piano formativo, avviare un tavolo di coordinamento con le due Società (lettera prot. U/6293 di data 20 ottobre 2014), per non creare inutili sovrapposizioni (es/ la fattispecie del whistleblower è prevista anche nei codici etici) e confusione nei destinatari dei codici di comportamento e per ottimizzare le risorse disponibili.

Alla prima revisione del PTPC, la sezione relativa al Codice di Comportamento, come misura obbligatoria di prevenzione prevista dalla L. 190/2012, sarà aggiornata con un rimando ai codici etici e di condotta aggiornati ai sensi del D.P.R. 62/2013 dalle società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A., eventualmente integrati con un codice di comportamento adottato dal Commissario delegato, ove si verifichi che i due aggiornamenti non siano sufficienti a recepire le disposizioni applicate all'amministrazione pubblica Commissario delegato.

9. ALTRE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La legge n. 190/2012 individua alcune misure di carattere preventivo, illustrate anche nel PNA, che l'amministrazione Commissario delegato intende recepire, compatibilmente con le limitazioni derivanti dalla temporaneità e dalla mancanza di personale dipendente.

Rotazione del personale

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Il PNA prevede che l'atto di disciplina della rotazione sia indicato nell'ambito del PTPC.

Nel caso specifico dell'amministrazione Commissario delegato, il personale dirigenziale o con funzioni di responsabilità opera, di norma, nel medesimo ambito assegnato dalla Società di appartenenza e quindi non può essere il Commissario delegato a disporre provvedimenti di rotazione.

Il Commissario delegato può prevedere (come già è avvenuto dalla dichiarazione dello stato di emergenza nell'anno 2008) una rotazione nella nomina con Decreto delle figure di responsabilità individuate nel procedimento di realizzazione delle opere, come ad esempio i direttori dei lavori.

Nel caso dei titolari dell'ufficio espropriazioni, la scelta è condizionata dalla presenza, di norma, di una responsabilità organizzativa dell'ufficio preposto alle procedure espropriative, nell'ambito della società di cui si avvale il Commissario delegato. Quindi, un'eventuale rotazione non può essere imposta dal Commissario delegato senza un previo coordinamento con la Società distaccante.

Nel caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, il Commissario delegato comunicherà alla società distaccante la necessità di assegnare un altro incarico al dipendente, revocando il distacco o l'assegnazione ad attività di competenza del Commissario delegato.

Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."*

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La norma poi va letta tenendo conto anche dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165":

"2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche

non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.”

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato, la segnalazione del conflitto d'interesse dev'essere inviata al Responsabile Unico del Procedimento competente o, nel caso in cui riguardi uno dei due RUP, lo stesso trasmette la segnalazione ai Soggetti Attuatori. Questa regola vale indipendentemente da chi è il firmatario dell'eventuale atto di nomina da cui deriva l'attività oggetto di conflitto d'interesse.

Il destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente distaccato o interinale (o RUP), sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il soggetto dall'incarico esso dovrà essere affidato ad altro soggetto ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il soggetto competente alla nomina dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

La Legge n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo che le amministrazioni debbono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, le amministrazioni debbono valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali; l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (comma 12); in questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza.

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato, non ci sono dipendenti, ma solo personale distaccato da S.p.A. Autovie Venete o FVG Strade S.p.A. e personale somministrato da società di lavoro interinale.

Quindi per l'applicazione della normativa citata è necessario trovare un punto di equilibrio con la gestione delle risorse umane delle società distaccanti.

Nel corso del 2015 sarà avviato un confronto per definire quali possono essere le procedure che consentano di rispettare la ratio del legislatore, compatibilmente con la gestione del personale delle rispettive società di cui si avvale il Commissario delegato.

La regolamentazione di attività esterne da parte dei dipendenti che prestano servizio parzialmente o totalmente per il Commissario delegato e la disciplina del regime di autorizzazione dovranno essere recepiti nell'ambito della rivisitazione dei codici etici e di condotta delle due Società distaccanti, alla luce del D.P.R. 62/2013.

Inconferibilità e incompatibilità

Di seguito una breve illustrazione tratta dal PNA, allegato 1, paragrafi B.8-B.9.

“Il D.Lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- *delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;*
- *delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;*
- *delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.*

In particolare, i Capi III e IV del Decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- *incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;*
- *incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.*

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. inconferibilità. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Per “incompatibilità” si intende “l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1 D.Lgs. n. 39).

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 D.Lgs. n. 39)."

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato, torniamo alla questione già più volte espressa: non ci sono dipendenti e non vengono conferiti incarichi dirigenziali. Esistono dirigenti delle due società di cui si avvale il Commissario delegato, distaccati parzialmente presso il Commissario delegato, che svolgono, di norma, un ruolo coerente con quello già esercitato nella Società di appartenenza.

Per quanto riguarda gli incarichi ad organi di indirizzo politico, ricordiamo che l'individuazione del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia come "Commissario delegato", indipendentemente dal nominativo, viene fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., mentre la nomina dei soggetti attuatori, che dicevamo potrebbe essere assimilata al conferimento di un incarico di vertice, viene fatta con decreto da parte del Commissario, su designazione dei due presidenti della Regione FVG e Veneto.

Ricordiamo che per "inconferibilità", il D.Lgs. 39/2013 intende *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto*

- *a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale,*
- *a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi,*
- *a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico".*

La verifica di inconferibilità sembra possa essere esperita solo per i Soggetti attuatori e prima dell'indicazione del nominativo, fatta dal presidente di Regione al Commissario delegato, cui segue un Decreto di attribuzione dei poteri. Nel caso specifico del soggetto attuatore indicato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, essendo attualmente un componente della Giunta regionale, la verifica per "le condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale", già effettuata al momento della nomina come assessore, sembra poter essere considerata valida anche dall'amministrazione Commissario delegato.

Nel caso del Soggetto attuatore indicato dalla Regione Veneto, essendo una figura dirigenziale della struttura regionale, si ritiene possibile avvalersi della medesima verifica regionale per "le condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale".

Per quanto riguarda invece le altre cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del D.Lgs. 39/2013, "A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in

proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico", non sembra applicabile al Commissario delegato per la parte di incarichi e cariche in "enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico", in quanto l'amministrazione Commissario delegato non "regola o finanzia" enti di diritto privato.

La parte residuale delle cause di inconferibilità, cioè l'aver svolto "attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico", dovranno essere verificate dal Commissario delegato, prima della sottoscrizione del decreto di nomina e attribuzione dei poteri.

Per quanto riguarda le cause di incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, di cui all'art. 11 del D.Lgs. 39/2014, il comma 1 – laddove prevede che: "*Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.*" - non riguarda il Commissario delegato di cui all'O.P.C.M. 3702/08, in quanto nominato ai sensi dell'art. 5, Legge n. 225 di data 24 febbraio 1992.

Per quanto riguarda il comma 2:

"2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;*
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;*
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione."*

non si ravvisano incompatibilità tra carica di componente della Giunta regionale e incarico amministrativo di vertice di un'amministrazione statale come il Commissario delegato.

Infatti ricordiamo che il Commissario delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

Fatto salvo il compito di coordinamento e di supervisione del RTPC sulla tematica, rientra fra le procedure di competenza della Struttura del Commissario delegato, che di norma predispone i decreti di nomina dei Soggetti attuatori, provvedere alle verifiche previste dal D.Lgs. 39/2013.

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

La Legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Nel contesto dell'amministrazione Commissario delegato, non essendoci dipendenti, non sembra applicabile.

La misura preventiva sarà comunque, nel corso del 2015, oggetto di confronto con le società di cui si avvale il Commissario delegato, in occasione della definizione del Codice di Comportamento, e l'eventuale recepimento dei principi del D.P.R. 62/2013 nei rispettivi codici etici e di condotta.

La misura potrà essere applicata solo se le rispettive società titolari del rapporto di lavoro con il personale distaccato riterranno possibile tale previsione.

La legge nulla dice del personale somministrato dalla società di lavoro interinale e quindi la misura non sembra applicabile a tale fattispecie.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Il nuovo art. 35 bis, inserito nell'ambito del D.Lgs. n. 165 del 2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

*b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, **all'acquisizione di beni, servizi e forniture**, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”.

Quindi ai fini dell'applicazione degli artt. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali

precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Nell'ambito dell'amministrazione Commissario delegato, in occasione della formazione di commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, quando uno o più componenti non rientravano nel novero dei soggetti distaccati dalle due società di cui si avvale il Commissario, l'accertamento è avvenuto attraverso dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato.

Tenuto conto che l'ambito di applicazione riguarda anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico e che il personale che opera in forma di distacco per il Commissario delegato svolge di norma le medesime funzioni, sembra opportuno che il Commissario si avvalga delle autocertificazioni rese dal personale alla società distaccante e richieda una specifica dichiarazione solo in assenza di quest'ultima.

Altre fattispecie che imporrebbero una verifica, come la formazione di commissioni di concorso o incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, non trovano applicazione nell'amministrazione Commissario delegato, in quanto, rispettivamente, priva di dipendenti e quindi di selezione per l'assunzione degli stessi e priva di contabilità speciale (i pagamenti vengono fatti dalle società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.).

Per quanto riguarda i ruoli direttivi degli uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture, il Commissario si avvale del personale che ha il medesimo ruolo all'interno delle società distaccanti, quindi l'accertamento dev'essere fatto dalla medesima società che conferisce il ruolo direttivo delle entità Acquisti e Gare, contratti, forniture e servizi.

Sarà cura delle società sopra indicate inviare al Commissario delegato le autocertificazioni raccolte dal personale che opera anche in forma di distacco, in ruoli direttivi nell'ambito degli uffici preposti

all'acquisizione di beni, servizi e forniture o che viene inserito nelle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge 190/2012, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower.

Il nuovo art. 54 bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

A questo proposito si ricorda che nel Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della S.p.A. Autovie Venete è prevista una tutela per i dipendenti che segnalano atti illeciti: paragrafo 2.6.3 "Area Anticorruzione" – *"I dipendenti della Società non saranno licenziati, demansionati, sospesi, minacciati, vessati o discriminati in alcun modo nel trattamento lavorativo, per aver svolto lecitamente un'attività di segnalazione in buona fede attinente al rispetto delle presenti Linee Guida e/o delle Leggi Anti-Corruzione"*.

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato è intenzione uniformarsi alla normativa sopra citata, con procedure che dovranno tener conto di quanto già previsto nei MOG delle società di cui si avvale il Commissario. Nell'arco dell'anno 2015 sarà definita una procedura che consenta la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower e la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis D.Lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

Protocolli di legalità

Il PNA prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/12, di regola, predispongano ed utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per

l'affidamento di commesse. L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che *“mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).”*

Il Commissario delegato ha firmato, in data 12 maggio 2009 (prot. Atti/39), con le Prefetture – UU.TT.G. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e Treviso, un protocollo di legalità *“ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.”*, che viene applicato per i procedimenti di realizzazione delle opere inserite nelle lettere a), b) e c) dell'art. 1, O.P.C.M. 3702/2008, ad eccezione del lotto 3 della Terza corsia *“Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento – Gonars e nuovo svincolo di Palmanova e variante S.S. 352 (lotto 1)”*. Con riferimento a quest'ultimo, in data 25 novembre 2013, il Commissario delegato ha firmato con le Prefetture – UU.TT.G. di Venezia, Treviso e Udine, la Concessionaria S.p.A. Autovie Venete e il Contraente generale, un protocollo di legalità *“ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.”*. In quest'ultimo caso l'operatività del protocollo è posticipata alla conclusione della fase di progettazione definitiva con approvazione del Commissario delegato.

10. MONITORAGGIO, VERIFICA E REVISIONE DEL PTPC

Dopo l'adozione del PTPC da parte del Commissario delegato con decreto di approvazione, il RTPC provvederà alle comunicazioni dovute per legge e alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Commissario delegato.

(<http://www.commissarioterzacorsia.it/cms/data/pages/000033.aspx>)

Verrà data comunicazione con circolare interna a tutto il personale che opera per il Commissario delegato e, nel primo trimestre del 2015 sarà avviato un calendario di incontri con i referenti ed eventuale personale indicato dai responsabili titolari del rischio, al fine di implementare le misure preventive illustrate nel PTPC e procedere ad un aggiornamento entro la fine dell'anno.

Il gruppo dei referenti sarà convocato a cadenza regolare e consultato sulla gestione del PTPC e sulla programmazione di iniziative nuove, ma anche chiamato a seguire le direttive e le indicazioni periodicamente pubblicate sul sito dell'ANAC. L'obiettivo è far diventare il gruppo sempre più capace di elaborazione e proposta, magari delegando a singoli componenti aspetti specifici da approfondire, oltre che strumento di trasmissione bidirezionale di contenuti e conoscenze. Avrà inoltre un ruolo importante nella validazione degli strumenti di rilevazione e monitoraggio (questionari, ecc.).

Alla dirigenza (che nel contesto del Commissario delegato individuiamo con i direttori di funzione e responsabili di entità di staff al RUP, titolari del rischio), secondo quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001, richiamato anche dalla circolare n. 1/2013 del DFP, sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, che, di volta in volta, saranno concertate con il RTPC. Premesse queste funzioni in via generale, ci si propone di coinvolgere in maggior misura la dirigenza nel processo di gestione del rischio, per focalizzare più precisamente gli spunti su criticità, suggerimenti, segnalazioni emersi in fase di colloquio. In particolare dalla dirigenza dovranno scaturire indicazioni in ordine alla previsione in futuro di ulteriori aree di rischio rispetto alle quattro individuate dall'attuale PTPC (sulla base del PNA).

La dirigenza sarà chiamata anche ad articolare e dettagliare maggiormente il sistema mappatura/rischi applicabili/misure. Questo è anche il senso della attribuzione a tutti di un obiettivo comune in ordine alla ricognizione completa dei procedimenti di competenza, propedeutico alla loro revisione in prospettiva di semplificazione.

Inoltre, per i temi che coinvolgono maggiormente i RTPC delle Società di cui si avvale il Commissario delegato, sarà avviato un confronto sui temi specifici che riguardano, in primis, gli interventi formativi, l'adozione di un codice di comportamento (attraverso l'eventuale adeguamento dei rispettivi codici etici e di condotta) e la tutela del whistleblower.

Allegato i. – REFERENTI SULLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE

Funzione Realizzazione	Corrado Accardo, Stefano Bampa
Funzione Esercizio	Federico Boldarino, Nicola Bergantin
Funzione Personale ed Organizzazione	Aldo Berti
Responsabile della sicurezza	Angelo Bertoli
Staff P 128	Alessio Cisotto
Staff PM	Ilaria Fortunati
Staff ARUP	Lorenzo Snidersich
Espropri	Eddy Ivan Blasco
Laboratorio prove e controlli	Marco Russiani
Progettazione impianti tecnologici	Tommaso Zaratini
Staff Comunicazione	Raffaella Mestroni
Sistemi Informativi	Efrem Zugnaz
Acquisti	Michele Morandini
Gare contratti forniture e servizi	Luigi Molinaro
Progettazione	Stefano Di Santolo

Le Funzioni/Entità che non hanno identificato un "Referente", rimangono a disposizione del RTPC attraverso il Direttore/responsabile di entità, nelle medesime funzioni dei "Referenti", come descritto nel PTPC.

INTERVENTI DI COMPETENZA DI FVG STRADE S.P.A.

Divisione Risorse umane e legale	Marco Zucchi
Responsabile Unico del Procedimento	Sandro Gori

Allegato ii. - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI E GRADUATORIE

- Questionario utilizzato per la mappatura del rischio (allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione)
- **Processi individuati nell’ambito degli interventi di competenza della S.p.A. Autovie Venete** - Graduatoria della mappatura dei processi, relativa ai punteggi assegnati dai “titolari del rischio”, con ordinamento per prodotto, impatto e probabilità
- **Processi individuati nell’ambito degli interventi di competenza di FVG Strade S.p.A** - Graduatoria della mappatura dei processi, relativa ai punteggi assegnati dai “titolari del rischio”, con ordinamento per prodotto, impatto e probabilità

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - Allegato 5: La valutazione del rischio	
TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	FUNZIONE o ENTITA'/UFFICIO S.P.A. AUTOVIE VENETE: _____ NOME E COGNOME RESPONSABILE: _____ FIRMA: _____
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	AREA DI RISCHIO: _____ PROCESSO: _____
NOTE	
Domanda 1: Discrezionalità Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5	
NOTE	
Domanda 2: Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	
NOTE	
Domanda 3: Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	
NOTE	
Domanda 4: Valore economico Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	
NOTE	
Domanda 5: Frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti?) No 1 Si 5	
NOTE	
Domanda 6: Controlli (3) Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Si, è molto efficace 2 Si, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Si, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5	
MEDIA DEI PUNTEGGI DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO	#DIV/0!

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	AREA DI RISCHIO: _____ PROCESSO: _____
Domanda 7: Impatto organizzativo	
<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o fasi di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	NOTE
Domanda 8: Impatto economico	
<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della S.p.A. Autovie Venete o FVG Strade distaccati o di personale interinale o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti del Commissario delegato per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1 Si 5</p>	NOTE
Domanda 9: Impatto reputazionale	
<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 Non ne abbiamo memoria 1 Si, sulla stampa locale 2 Si, sulla stampa nazionale 3 Si, sulla stampa locale e nazionale 4 Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	NOTE
Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (qui dovremmo valutare le varie tipologia di figure professionali)	
<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	NOTE
MEDIA DEI PUNTEGGI DELL'IMPATTO DEL RISCHIO	#DIV/0!

NOTE:

- (1) Gli **indici di probabilità** vanno indicati sulla base della valutazione del Responsabile di Funzione o Entità, coadiuvato dal Referente
(2) Gli **indici di impatto** vanno indicati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'Amministrazione
(3) Per **controllo** si intende qualunque strumento di controllo nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a..
Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

#DIV/0!

FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
STAFF COMUNICAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	2,500	6,668
STAFF COMUNICAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	2,500	6,668
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,833	2,000	5,666
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,833	2,000	5,666
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,750	5,500
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	2,000	5,334
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B10 bis - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma e approvazione del programma lavori	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	2,000	5,334
ACQUISTI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,000	1,750	5,250
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,500	2,000	5,000
ACQUISTI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,750	4,958
ESPROPRIAZIONI	E1 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Espropriazioni	2,167	2,250	4,876
ACQUISTI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,667	1,750	4,667

FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,333	2,000	4,666
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,000	2,250	4,500
ACQUISTI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,500	1,750	4,375
STAFF P 128	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,167	2,000	4,334
ACQUISTI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,200	1,750	3,850
ACQUISTI	B3 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,167	1,750	3,792
STAFF P 128	B1 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,500	1,500	3,750
SISTEMI INFORMATIVI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
STAFF P 128	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
ACQUISTI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,000	1,750	3,500
ACQUISTI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,000	1,750	3,500
PROGETTAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	1,250	3,334
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	1,250	3,334
ESPROPRIAZIONI	E2 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Risoluzione / rilocazione interferenze	2,167	1,500	3,251
ACQUISTI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
STAFF PM	B14 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Autorizzazione alla liquidazione di prestazioni (fondo economale) /Processo di ciclo passivo	2,167	1,250	2,709
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,333	2,000	2,666
SISTEMI INFORMATIVI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,500	2,501
STAFF ARUP-CT	B15 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Rilascio del C.E.L. "Certificato esecuzione Lavori" o "attestazione per Forniture e Servizi"	2,500	1,000	2,500

FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,750	2,333
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,833	1,250	2,291
PROGETTAZIONE	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,167	1,000	2,167
PROGETTAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,250	2,084
SISTEMI INFORMATIVI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,500	2,000
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,833	0,750	1,375
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,833	0,750	1,375

FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,750	5,500
STAFF COMUNICAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	2,500	6,668
STAFF COMUNICAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	2,500	6,668
ESPROPRIAZIONI	E1 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Espropriazioni	2,167	2,250	4,876
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,000	2,250	4,500
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,833	2,000	5,666
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,833	2,000	5,666
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	<i>B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione</i>	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	2,000	5,334
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B10 bis - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma e approvazione del programma lavori	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,500	2,000	5,000
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,333	2,000	4,666
STAFF P 128	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,167	2,000	4,334
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,333	2,000	2,666
ACQUISTI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,000	1,750	5,250
ACQUISTI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,750	4,958

ACQUISTI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,500	1,750	4,375
ACQUISTI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,200	1,750	3,850
ACQUISTI	B3 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,167	1,750	3,792
ACQUISTI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,000	1,750	3,500
ACQUISTI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,000	1,750	3,500
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,750	2,333
STAFF P 128	B1 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,500	1,500	3,750
SISTEMI INFORMATIVI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
STAFF P 128	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
ESPROPRIAZIONI	E2 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Risoluzione / rilocazione interferenze	2,167	1,500	3,251
SISTEMI INFORMATIVI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,500	2,501
SISTEMI INFORMATIVI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,500	2,000
PROGETTAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	1,250	3,334
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	1,250	3,334
ACQUISTI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
STAFF PM	B14 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Autorizzazione alla liquidazione di prestazioni (fondo economale) /Processo di ciclo passivo	2,167	1,250	2,709

PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,833	1,250	2,291
PROGETTAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,250	2,084
STAFF ARUP-CT	B15 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Rilascio del C.E.L. "Certificato esecuzione Lavori" o "attestazione per Forniture e Servizi"	2,500	1,000	2,500
PROGETTAZIONE	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,167	1,000	2,167
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,833	0,750	1,375
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,833	0,750	1,375

FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
ACQUISTI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,000	1,750	5,250
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,833	2,000	5,666
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,833	2,000	5,666
ACQUISTI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,750	4,958
STAFF COMUNICAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	2,500	6,668
STAFF COMUNICAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	2,500	6,668
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	2,000	5,334
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B10 bis - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma e approvazione del programma lavori	2,667	2,000	5,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	2,000	5,334
ACQUISTI	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,667	1,750	4,667
ACQUISTI	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,667	1,750	4,667
PROGETTAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,667	1,250	3,334
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,667	1,250	3,334
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,500	2,000	5,000

ACQUISTI	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,500	1,750	4,375
STAFF P 128	B1 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,500	1,500	3,750
SISTEMI INFORMATIVI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
STAFF P 128	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,500	3,750
STAFF ARUP-CT	B15 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Rilascio del C.E.L. "Certificato esecuzione Lavori" o "attestazione per Forniture e Servizi"	2,500	1,000	2,500
GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,333	2,000	4,666
ACQUISTI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,200	1,750	3,850
ESPROPRIAZIONI	E1 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Espropriazioni	2,167	2,250	4,876
STAFF P 128	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2,167	2,000	4,334
ACQUISTI	B3 - AFFIDAMENTI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,167	1,750	3,792
ESPROPRIAZIONI	E2 - ESPROPRI E RIMOZIONI INTERFERENZE - Risoluzione / rilocazione interferenze	2,167	1,500	3,251
ACQUISTI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,167	1,250	2,709
STAFF PM	B14 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Autorizzazione alla liquidazione di prestazioni (fondo economale) /Processo di ciclo passivo	2,167	1,250	2,709
PROGETTAZIONE	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,167	1,000	2,167
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,750	5,500
FUNZIONE REALIZZAZIONE	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,000	2,250	4,500
ACQUISTI	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,000	1,750	3,500
ACQUISTI	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	2,000	1,750	3,500
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,833	1,250	2,291
PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,833	0,750	1,375

PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,833	0,750	1,375
SISTEMI INFORMATIVI	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,500	2,501
PROGETTAZIONE	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	1,667	1,250	2,084
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	1,333	2,000	2,666
LABORATORIO PROVE E CONTROLLI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,750	2,333
SISTEMI INFORMATIVI	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1,333	1,500	2,000

N.	SOCIETA'	FUNZIONE/ENTITA' /UFFICIO	AREA	PROCESSO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
1	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	12	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,500	2,000	5,000
2	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	2	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,333	1,500	5,000
3	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	C	1	C1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	2,667	1,750	4,667
4	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	7	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	3,000	1,500	4,500
5	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	9	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,500	4,250
6	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	11	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
7	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	13	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
8	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	D	1	D1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	3,333	1,250	4,166
9	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	8	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	3,333	1,250	4,166
10	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	1	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,000	4,000
11	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	A	1	A1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE - Conferimento di incarichi di collaborazione	2,667	1,250	3,334
12	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	4	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,250	3,334
13	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	5	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,667	1,250	3,334
14	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	3	B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,500	1,250	3,125
15	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	10	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,250	3,125
16	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	6	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,500	1,250	3,125

N.	SOCIETA'	FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	AREA	PROCESSO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
1	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	12	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,500	2,000	5,000
2	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	1	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,000	4,000
3	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	C	1	C1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	2,667	1,750	4,667
4	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	2	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,333	1,500	5,000
5	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	7	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	3,000	1,500	4,500
6	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	9	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,500	4,250
7	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	11	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
8	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	13	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
9	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	D	1	D1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	3,333	1,250	4,166
10	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	8	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	3,333	1,250	4,166
11	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	A	1	A1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE - Conferimento di incarichi di collaborazione	2,667	1,250	3,334
12	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	4	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,250	3,334
13	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	5	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,667	1,250	3,334
14	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	3	B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,500	1,250	3,125
15	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	10	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,250	3,125
16	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	6	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,500	1,250	3,125

N.	SOCIETA'	FUNZIONE/ENTITA'/UFFICIO	AREA	PROCESSO	DEFINIZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	PRODOTTO
1	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	2	B2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,333	1,500	5,000
2	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	11	B11 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
3	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	13	B13 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante le fase di esecuzione del contratto	3,333	1,250	4,166
4	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	D	1	D1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	3,333	1,250	4,166
5	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	8	B8 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Affidamenti diretti	3,333	1,250	4,166
6	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	7	B7 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Procedure negoziate	3,000	1,500	4,500
7	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	9	B9 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Revoca del bando	2,833	1,500	4,250
8	FVG Strade S.p.A.	Responsabile ing. Luca Vittori	C	1	C1 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO - Espropriazione a favore del Commissario delegato all'emergenza traffico A4 (D.P.R. 327/2001)	2,667	1,750	4,667
9	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	A	1	A1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE - Conferimento di incarichi di collaborazione	2,667	1,250	3,334
10	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	4	B4 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di aggiudicazione	2,667	1,250	3,334
11	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	5	B5 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Valutazione delle offerte	2,667	1,250	3,334
12	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	12	B12 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Subappalto	2,500	2,000	5,000
13	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	3	B3 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Requisiti di qualificazione	2,500	1,250	3,125
14	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	10	B10 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Redazione del cronoprogramma	2,500	1,250	3,125
15	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	6	B6 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,500	1,250	3,125
16	FVG Strade S.p.A.	RUP dott. Sandro Gori	B	1	B1 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,000	2,000	4,000



Commissario Delegato per l'emergenza
della mobilita' riguardante la A4
(Ve-Ts) ed il raccordo Villesse-Gorizia

PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DELLA
MOBILITA' RIGUARDANTE LA A4 (Ve-Ts) ED IL RACCORDO
VILLESSE – GORIZIA
2014 - 2016



INDICE

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione	3
1. Le principali novità.....	7
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	11
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	19
4. Processo di attuazione del Programma	19
5. Dati ulteriori.....	19
Allegato i. – GLOSSARIO	20
Allegato ii. - ALLEGATO 1 D.LGS. 33/2013 - COMPETENZE.....	21

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (in seguito "CIPE"), con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51/2002 S.O., ha approvato il "Primo programma delle opere strategiche" di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. "Legge obiettivo").

Nel suddetto Piano, fra le "Infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese", alla voce "Sistemi stradali e autostradali", è compreso il "Completamento del corridoio stradale n. 5", del quale costituisce parte integrante l'ampliamento dell'asse autostradale denominato "A4", tramite la realizzazione della terza corsia.

Il Corridoio n. 5, arteria a rete multimodale inclusa nei progetti prioritari definiti nell'ambito del Consiglio Europeo di Essen (1994), è uno dei grandi assi ferroviari ed autostradali, che sviluppa una lunghezza di circa 3000 chilometri, in grado di connettere adeguatamente Lisbona a Kiev, e assegna all'Italia un ruolo strategico rispetto al processo di integrazione verso quei Paesi che dal 1° maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

Il memorandum of Understanding del Corridoio n. 5 è stato sottoscritto a Trieste il 16 dicembre 1996, da parte dei Ministri dei trasporti di Ungheria, Italia, Slovacchia, Slovenia e l'Ucraina.

Lo sviluppo del Corridoio n. 5 prevede il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, la realizzazione di nuove infrastrutture e l'eliminazione di punti di strozzatura con specifici progetti.

Il Commissario delegato per l'emergenza.

In data 28 febbraio 2003, la Società Autovie Venete S.p.A. (Concessionaria delle Autostrade A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine Sud e A28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano), ai sensi dell'allora vigente D. Lgs. 20 agosto 2002, n. 190, attuativo della "Legge obiettivo", ha predisposto il Progetto preliminare della terza corsia relativa a tutta la parte di A4 di propria competenza (Venezia - Trieste), e l'ha sottoposto all'iter approvativo previsto dal sopra menzionato decreto legislativo.

Il CIPE con Deliberazione n. 13 del 18 marzo 2005 - registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 2005 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 207 del 6 settembre 2005 - ha approvato il Progetto preliminare predisposto dalla Concessionaria relativo all'adeguamento a terza corsia dell'autostrada A4 da Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO).

Alla Delibera di approvazione, di cui sopra, sono state allegate: (i) una serie di prescrizioni, da recepire nel Progetto Definitivo (Parte Prima del documento allegato alla Deliberazione CIPE n. 13/2005) ed (ii) alcune raccomandazioni (Parte Seconda del medesimo allegato).

La suddetta deliberazione prevedeva che l'opera fosse realizzata in autofinanziamento dalla Concessionaria Autovie Venete, salvo maggiori oneri derivanti dallo sviluppo delle prescrizioni in fase di progettazione definitiva.

Tra le prescrizioni dettate in tale sede vi era anche quella relativa alla necessità di tenere conto, nella realizzazione dell'opera, della presenza futura della linea ferroviaria ad alta capacità Venezia - Trieste.

Ciò ha determinato un consistente aumento del costo di realizzazione dell'opera e ha comportato una stasi nel proseguimento delle attività.

I Presidenti della Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno chiesto al Presidente del Consiglio di Ministri, in data 22 giugno 2007, con nota a firma congiunta, la dichiarazione dello stato d'emergenza, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la realizzazione dell'ampliamento di tale tratta autostradale, in ragione del blocco quotidiano del traffico, dei danni enormi per l'economia e dell'elevatissima incidentalità.

Nella medesima richiesta si sottolineava che lo stato d'emergenza, accompagnato da possibilità derogatorie alla normativa vigente, limitate al procedimento di approvazione dei progetti, avrebbe potuto consentire una consistente riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera.

Tale istanza è stata reiterata dalle Regioni in data 16 giugno 2008, anche alla luce del fatto che l'autostrada essendo un asse di attraversamento verso i Paesi del Centro e dell'Est Europa, presentava un costante aumento annuale del traffico.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato, con il D.P.C.M. d.d. 11 luglio 2008, la Dichiarazione relativa allo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità dell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse – Gorizia.

Successivamente lo stato d'emergenza è stato prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011 e del 22 dicembre 2012, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2014. Con D.P.C.M. del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31.12.2016.

L'art. 6-ter della legge 7 agosto 2012, n. 131, ha disposto la salvaguardia degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei ministri e delle dichiarazioni dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, nonché nel territorio dei comuni di Treviso e Vicenza.

In virtù di tale disposizione, alle gestioni commissariali delle suddette emergenze non si applicano le modifiche introdotte all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con legge 12 luglio 2012, n. 100.

Con l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto della Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia".

L'art. 1, comma 2, della sopra richiamata Ordinanza dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere l'emergenza in epigrafe, tra cui, in particolare, la terza corsia dell'autostrada A 4 nel tratto Quarto D'Altino – Villesse e l'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse – Gorizia.

Il Commissario si avvale, ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, del supporto tecnico, operativo e logistico della società Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, per realizzare degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) O.P.C.M. 3702/08 nonché di amministrazioni statali od enti pubblici o società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni, per realizzare opere comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 1, lettera c) O.P.C.M. 3702/08). Per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) dell'O.P.M. n. 3702/2008, il Commissario delegato ha individuato, con appositi decreti, quale supporto tecnico operativo e logistico, la S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

Come previsto dall'O.P.C.M. 3702/08, il Commissario per l'espletamento delle iniziative di cui all'O.P.C.M. n. 3702/2008 si avvale dell'opera di due soggetti attuatori, designati rispettivamente dal Presidente della regione Veneto e dal presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, il Commissario Delegato si avvale di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni o di altri Enti locali. Attualmente la Struttura appositamente costituita è composta da 3 risorse.

Per la valutazione dei progetti relativi agli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2208 nonché per garantire il necessario supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza, il Commissario delegato si avvale di un Comitato tecnico-scientifico, dal medesimo istituito con apposito provvedimento, e composto da sei membri, scelti tra funzionari pubblici ed esperti anche estranei alla pubblica amministrazione, di cui uno, con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente dell'Anas, uno dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, uno rispettivamente da ciascuno dei presidenti delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e due dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile che nomina anche il segretario. Ai fini dell'istruttoria dei progetti definitivi, il Comitato tecnico-scientifico è integrato con due membri nominati uno dal Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare ed uno dal Ministero per i beni e le attività culturali.

E' opportuno evidenziare che il Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse – Gorizia di cui all'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. non è titolare di contabilità speciale.

Per quanto attiene agli oneri derivanti dall'applicazione dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) e b) *“si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, il cui schema è stato approvato con legge 6 giugno 2008, n. 101. Fermo restando il limite complessivo del piano economico-finanziario la concessionaria Autovie Venete S.p.A. è autorizzata ad effettuare i pagamenti anche in difformità alla tempistica ed agli importi dei singoli interventi previsti dal piano economico-finanziario”* (art. 6, comma 1, O.P.C.M. n. 3702/2008). Relativamente agli oneri di cui all'art. 1,

comma 1, lett. c) *“si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione”* (art. 6, comma 5, O.P.C.M. n. 3702/2008).

1. Le principali novità

Il Responsabile Unico del procedimento, ing. Enrico Razzini, in data 11 gennaio 2013, con nota Int/2 indirizzata a tutte le Funzioni, compresa la necessità di dare seguito agli adempimenti previsti dal D.L. 83/2012 e la successiva L.190/2012, costituisce un gruppo di lavoro per individuare le soluzioni attuative per quanto concerne:

- modalità, tempistica ed attuazione della pubblicità di cui all'art. 18 D.L. 83/2012 e art. 1 commi 15, 16 e 27 L.190/2012;
- modalità, tempistica di attuazione e pubblicazione dei risultati del monitoraggio di cui all'art. 1, comma 28 L. 190/2012;
- pubblicazione indirizzo posta elettronica certificata di cui all'art. 1, commi 29 e 30 Legge 190/2012

dando mandato di portare a compimento l'incarico entro il 15 marzo 2013.

Inoltre, nella medesima nota, il RUP dava indicazioni sulle modalità di pubblicazione dei dati che attribuivano "vantaggi economici", ai sensi dell'art. 18 D.L. 83/2012.

In data 15 marzo 2013, il gruppo di lavoro presentava una relazione (prot. Atti/158), in cui venivano illustrati i contenuti delle riunioni svolte e una proposta di modalità di pubblicazione dei dati ai sensi dell'18 D.L. 83/2012.

Il 20 aprile 2013, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013, veniva abrogato l'art. 18 del D.L. 83/2012 e lo schema di pubblicazione adottato fino a quel momento doveva subire una rivisitazione.

Per diversi mesi, dopo lo scioglimento del gruppo di lavoro, le difficoltà interpretative del Decreto Legislativo n. 33/2013 avevano reso necessaria un'ulteriore fase di approfondimenti su una serie di dubbi, chiariti man mano dalla CiVIT, con le delibere emanate nel corso dell'anno 2013.

Per quanto riguarda i dati riferiti alle delegazioni amministrative intersoggettive (ex art. 51 L.R. 14/2002) conferite dalla Regione alla S.p.A. Autovie Venete (*per un maggior dettaglio, vedi sub-sezione "Opere pubbliche" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web www.commissarioterzaciasia.it*) e attratte alla competenza del Commissario delegato a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n° 1471 d.d. 24.06.2009, in forza delle Comunicazioni ricevute dalla Concessionaria da parte della Regione Friuli Venezia Giulia **(1) Circolare dalla Direzione centrale finanze n. 20 del 27 dicembre 2012, recante "Amministrazione aperta – articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 134 – articolo 12, commi da 26 a 41, della legge finanziaria 2013 – prime indicazioni agli Uffici."** e **(2) lettera prot. 2783 del 28 gennaio 2013 da parte della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici**), è stata data attuazione alla L. R. 12/2012 in materia di Amministrazione aperta". La legge regionale ha identificato come destinatari i "soggetti che gestiscono, per conto della Regione, risorse finalizzate alle concessioni e alle attribuzioni" e, nel caso specifico, i soggetti delegatari in forza di delegazioni amministrative intersoggettive.

Con le note sopra indicate era stato disposto che, dal 1 gennaio 2013, le informazioni oggetto di pubblicazione (identificate dalla L.R. 12/12 in relazione all'art. 18 del D.L. 83/2012) dovessero essere inserite direttamente dai soggetti delegatari, attraverso utenti abilitati, nell'applicativo della Regione Friuli Venezia Giulia denominato "Amministrazione aperta" (<http://amministrazioneaperta.regione.fvg.it/>).

La S.p.A. Autovie Venete, con lettera prot. U/14020 d.d. 09 aprile 2013, ha comunicato alla Regione i nominativi dei dipendenti da abilitare all'utilizzo dell'applicativo informatico "Amministrazione aperta". Gli

stessi dipendenti, in veste di distacco parziale, inseriscono i dati richiesti relativi alle delegazioni amministrative intersoggettive di competenza del Commissario delegato.

Nella Circolare del Segretariato generale n. 5 del 25 luglio 2013, recante *“Amministrazione trasparente – L.R. 27/2012 articolo 12, commi da 26 a 41 – D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”*, ricevuta dalla Concessionaria dopo l’entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013, la Regione ha comunicato (pag. 12) che *“Al fine di ottemperare ai suddetti obblighi (art. 37, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 e Delibera AVCP n. 26 del 22 maggio 2013), è allo studio un sistema di importazione dei dati relativi ai contratti di appalti di lavori, servizi e forniture presenti nella piattaforma SIMOG (già di utilizzo obbligatorio per le stazioni appaltanti ai fini del monitoraggio degli appalti) che consenta di pubblicare automaticamente gli stessi dati sul sito della Regione. Pertanto ci si riserva di fornire ulteriori indicazioni in proposito, non appena definiti alcuni aspetti tecnici e organizzativi del nuovo sistema di pubblicazione presso la competente AVCP”*.

Alla luce di un tanto, è stato deciso di proseguire con l’inserimento dei dati dell’applicativo *“Amministrazione trasparente”* della Regione e contemporaneamente di pubblicare i medesimi dati nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sub-sezione *“Bandi di gara e contratti”*, del sito web del Commissario delegato, nelle more di ulteriori indicazioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Come ampiamente illustrato al capitolo 5 *“Processo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione”* del PTPC, in data 10 aprile 2014, con Decreto n. 259, il Commissario delegato ha nominato il *“Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione”* (RTPC), individuato nella persona dell’ing. Enrico Razzini, Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, , con qualifica dirigenziale, che opera in posizione di distacco come Responsabile Unico del procedimento degli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali.

Nei giorni successivi una risorsa, staff amministrativo del Direttore Area Operativa e distaccata parzialmente presso il Commissario delegato, è stata incaricata, dopo l’esperienza già maturata nel coordinamento del gruppo di lavoro che aveva operato nel primo trimestre del 2013 e la formazione ricevuta in materia, di supportare tutta l’attività del RTPC.

In date successive (30 maggio-prot. Int/57, 26 giugno-prot. Int/69 e 5 settembre 2014-Int/115) il Responsabile per la trasparenza ha condiviso con il Soggetto Attuatore la graduale implementazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito web <http://www.commissarioterzacorsia.it/cms/data/pages/000033.aspx>.

In data 14 e 29 ottobre 2014 sono stati illustrati all’organo di indirizzo i contenuti delle sotto – sezioni del sito web *“Amministrazione trasparente”*.

In data 6 novembre 2014 (prot. U/6651) il RTPC ha trasmesso la bozza del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, come allegato del Piano triennale di prevenzione della corruzione, alle società che prestano supporto tecnico, operativo e logistico (S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.), per condividere i contenuti e la distribuzione delle responsabilità negli adempimenti del D.Lgs. 33/2013.

La proposta del PTTI, allegato al PTPC, è stata formalizzata ed inviata al Commissario delegato e al Soggetto Attuatore in data 27 novembre 2014.

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede che l'adozione del PTTI avvenga, da parte dell'organo di indirizzo, "sentite le Associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti".

Con lettera prot. 521/15, il link al documento è stato inviato alla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (Regione Friuli Venezia Giulia).

Il PTPC è stato approvato dal Commissario Delegato, organo di indirizzo politico, con Decreto n. 287 di data 30 gennaio 2015.

Inquadramento normativo

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). **Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.**

In ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatici, che ogni amministrazione potrà realizzare secondo le proprie peculiarità organizzative e funzionali, discende che il termine per l'adozione dei due atti sia lo stesso e cioè il 31 gennaio (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012).

Nella redazione del presente PTTI, oltre a fare riferimento all'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 per i contenuti, sono state seguite le linee guida della Delibera ex Civit (adesso A.N.AC.) n. 50/2013 che ha fornito, ad integrazione delle delibere CIVIT n. 105/2010, *"Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*, e n. 2/2012, *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*, le principali indicazioni per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma.

Il decreto Legislativo n. 33/2013 specifica i principali compiti del Responsabile per la trasparenza, tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

Il d.lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"* (art. 43, c. 3). Per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.

Ad oggi il Commissario delegato non ha nominato un O.I.V. e i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione sono personale distaccato, dipendente delle due società di cui si avvale il Commissario delegato (S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.).

Il Programma deve indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità in quanto *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”*, misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione (art. 10, c. 2, d.lgs. n. 33/2013).

È, inoltre, opportuno segnalare che all'interno del Programma devono essere previste **specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza** (art. 10, cc. 2 e 7, e art. 43, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013) la cui definizione è rimessa all'autonomia organizzativa delle singole amministrazioni.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 secondo la quale *“nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*, nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di *“diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”*.

A tale riguardo, si è fatto riferimento anche alle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* emesse dal Garante per la protezione dei dati personali in data 15 maggio 2014.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Il Responsabile ha incaricato, per una prima fase di ricognizione, lo Staff amministrativo dell'Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, al fine di identificare, sulla base dell'Allegato 1 della Delibera CiVIT n. 50/2013, le informazioni da inserire nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Amministrazione pubblica Commissario delegato, tenuto conto delle peculiarità della stessa e della necessità di coordinare e raccogliere i dati con il supporto di S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

Come già accennato nei precedenti capitoli, lo Staff amministrativo dell'Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete aveva raccolto i dati richiesti dall'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 e, seguendo le indicazioni della Delibera AVCP n. 26/2013, l'Amministrazione Commissario delegato aveva inviato e pubblicato il file .xml di propria competenza (disponibile sul sito web, nella sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente"), prima della nomina del Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione. Nel frattempo era iniziato, in collaborazione con i Sistemi informativi della S.p.A. Autovie Venete, un lavoro di identificazione e sviluppo di un software che consentisse la raccolta dei dati in modo informatizzato. Il medesimo software viene usato anche dalla Società concessionaria per la raccolta dei dati di propria competenza.

La raccolta dei dati dal 1 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013 è avvenuta, come soluzione temporanea, attraverso la distribuzione di un foglio di .xls, opportunamente predisposto per una corretta trasformazione in formato .xlm (come da indicazioni della Delibera AVCP n. 26/2013) a tutte le Funzioni/Entità competenti distaccate dalla S.p.A. Autovie Venete.

Dopo la nomina, il RTPC ha deciso di procedere dando priorità alle questioni urgenti, in presenza di termini stabiliti o introdotti da normative statali, cercando supporto dai Sistemi informativi distaccati dalla S.p.A. Autovie Venete per l'impostazione di strumenti informatici atti a dare risposta, a regime, agli adempimenti in materia di trasparenza. Inoltre, anche attraverso lo Staff dell'Area Operativa che ha seguito e coordinato le varie attività di approfondimento e applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, è stato dato supporto ai Direttori/Responsabili distaccati, su questioni interpretative sia in tema di trasparenza che anticorruzione.

L'attività è stata svolta tenendo presente che:

- La scadenza dello stato d'emergenza era, alla data di redazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e dell'allegato "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", il 31 dicembre 2014.
- La Delibera CiVIT n. 50/2013 ribadisce che *"il Programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza. Ne consegue l'importanza che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti anche per chi non è uno specialista del settore"*. Pur cercando di dare un'informazione puntuale, in alcuni casi è stata privilegiata la semplificazione dell'informazione, che può essere approfondita dalla lettura dei decreti commissariali resi disponibili, attraverso collegamenti ipertestuali, nella sezione web "Amministrazione trasparente".
- L'art. 2 della L.190/2012 *"1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. 2. Le amministrazioni competenti provvedono allo svolgimento delle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e*

finanziarie disponibili a legislazione vigente". Pertanto, l'attività posta in essere è stata fatta con il supporto dello Staff amministrativo dell'Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete e la collaborazione, ove necessario, dei Direttori / Responsabili distaccati dalle due società che prestano supporto tecnico, operativo e logistico al Commissario delegato.

Di seguito una descrizione delle attività svolte nel periodo che intercorre tra la nomina del RTPC, in data 10 aprile 2014, e l'approvazione del primo PTPC e dell'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO WEB DEL COMMISSARIO DELEGATO

Come già accennato nel paragrafo "1. Le principali novità", è stata aggiornata la sezione nel sito del Commissario delegato, modificando il nome del link in home page da "Trasparenza" a "Amministrazione trasparente". L'unica sotto-sezione contenente dati era quella denominata "Bandi di gara e contratti" con i file .xml relativi ai dati 2012 (solo il mese di dicembre) e 2013.

Seguendo lo schema e le indicazioni dell'Allegato n. 1 della delibera CiVIT n. 50/2013, sono state via via implementate le varie sotto-sezioni e i dati inseriti sono stati inviati per condivisione al Soggetto Attuatore, con tre successive trasmissioni: prot. Int/57 del 30 maggio 2014, prot. Int/69 del 26 giugno 2014 e prot. Int/115 del 5 settembre 2014.

Il RTPC, prima dell'inserimento on line dei dati, ha promosso una presentazione ed illustrazione della sezione web "Amministrazione trasparente" in presenza del Soggetto attuatore arch. Mariagrazia Santoro, in data 14 ottobre 2014 e del Commissario delegato in data 29 ottobre 2014.

Di seguito una breve illustrazione delle sezioni implementate e degli elementi che hanno determinato le scelte fatte:

- Disposizioni generali

La sotto-sezione di secondo livello "Atti generali", dovendo dare un quadro del funzionamento dell'amministrazione, è stata divisa in:

- **"Dichiarazione dello Stato di emergenza e nomina del Commissario delegato"** in cui sono stati inseriti tutti i documenti utili a rappresentare lo stato d'emergenza, dalla prima dichiarazione alle successive proroghe, nonché l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri O.P.C.M. N. 3702 del 5 settembre 2008 (nella versione vigente), che nomina e regola l'attività del Commissario delegato e i riferimenti normativi che hanno comportato per un periodo la verifica dei decreti del Commissario da parte della Corte dei Conti.
- **"Decreti e Provvedimenti di nomina e attribuzione di poteri"** in cui sono stati indicati i principali decreti del Commissario che dispongono, in generale, sull'organizzazione, sulle funzioni, sulla distribuzione dei poteri, tenuto conto del quadro organizzativo dato dall'O.P.C.M. 3702/08.

Non è stata prevista una sezione per l'inserimento del "Codice di comportamento" in quanto, come spiegato nel paragrafo ad esso dedicato nel PTPC, è in corso di definizione, con i Responsabili per

l'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione delle due società che prestano supporto tecnico, operativo e logistico al Commissario delegato, una soluzione che tenga conto dell'esistenza di due codici etici già adottati dalle rispettive società e seguiti dal personale distaccato presso il commissario delegato (il personale interinale è tenuto ad osservare il codice etico della S.p.A. Autovie Venete).

La sotto-sezione "Attestazioni OIV o struttura analoga" non è ancora attiva perché non è stato ancora nominato l'OIV. Nel caso non lo fosse entro il 31 gennaio 2015, il RTPC provvederà ad effettuare le attestazioni.

Non sono state inserite le sotto sezioni di secondo livello "Oneri informativi per cittadini e imprese" e "Burocrazia zero" perché l'attività caratteristica del Commissario non prevede gli atti descritti dall'Allegato n. 1 della Delibera CIVIT n. 50/2013.

- **Organizzazione**

Nella sotto-sezione di secondo livello "Organi di indirizzo politico-amministrativo" è stato identificato il Commissario delegato.

Nella sotto-sezione "Articolazione degli uffici", visto che l'amministrazione Commissario delegato ha un'organizzazione funzionale alla realizzazione delle opere considerate strategiche per il decongestionamento del traffico e il superamento dell'emergenza, è stato deciso di dare una rappresentazione che identifichi i principali responsabili nel procedimento di realizzazione di un'opera pubblica, ex D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, D.Lgs 81/2008. Per semplificare, sono state inserite le figure che riportano direttamente alla Stazione appaltante Commissario delegato: i Responsabili Unici del Procedimento ex art. 10, D.Lgs. 163/2006, i Titolari dell'Ufficio espropriazioni ex art. 6 D.P.R. 327/2001 e il Responsabile ambiente e sicurezza, cui sono stati delegati i poteri propri di datore di lavoro e responsabile dei lavori in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Tutte le figure identificate sono state nominate con Decreto/Provvedimento da parte del Commissario delegato e nella sezione è stato predisposto un collegamento ipertestuale con il rispettivo atto di nomina pubblicato sul Bollettino Unico Regionale.

Nella rappresentazione sono stati specificati anche gli ambiti di responsabilità, identificando per ciascuno le opere di competenza (così come descritte dall'art. 1 dell'O.P.C.M. 3702/2008).

Considerando che le diverse figure sopra identificate sono di norma dipendenti distaccati dalle due società responsabili del finanziamento delle opere realizzate dalla stazione appaltante Commissario delegato, è stato inserito un perimetro colorato che rappresenta graficamente la società di riferimento di ciascun responsabile.

L'unica figura esterna ai due perimetri è quella dell'ing. Giancarlo Chermetz, RUP di due opere in delegazione amministrativa intersoggettiva conferite dalla Regione Friuli Venezia Giulia alla S.p.A. Autovie Venete e attratte alla competenza del Commissario delegato, in quanto funzionali all'O.P.C.M. 3702/08, ex Deliberazione della Giunta regionale n° 1471 d.d. 24.06.2009. L'ing. Chermetz non è più dipendente della S.p.A. Autovie Venete e ha un incarico da parte del Commissario delegato, di cui è stata data evidenza nella sotto-sezione "Consulenti e collaboratori".

Per dare maggior dettaglio dell'organizzazione dell'amministrazione Commissario delegato, il RTPC ha chiesto (con lettera prot. U/4675 di data 29 luglio 2014) alle due società che prestano supporto tecnico operativo e logistico, S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A., "l'organigramma aggiornato del personale di cui si avvale il Commissario delegato", tenuto conto che solo una parte del personale

dipendente delle due società opera in forma di distacco. Quindi si rimanda ad un aggiornamento successivo della sotto-sezione, dopo ulteriori approfondimenti.

- **Consulenti e collaboratori**

Nella sotto-sezione sono stati inseriti gli incarichi conferiti dal 2013.

In più, al fine di dare massima trasparenza, sono stati indicati anche due rapporti di collaborazione che sono stati affidati ai sensi dell'art. 10, c. 7, D.Lgs. 163/2006, conferiti prima del 2013, ma ancora in essere.

- **Personale**

Come già ricordato più volte, "il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia NON ha personale dipendente".

Ne deriva che le sotto-sezioni di secondo livello previste dall'Allegato n. 1 della Delibera CiVIT n. 50/2013 non trovano applicazione. Per dare massima trasparenza, con riferimento alla sotto-sezione "Incarichi amministrativi di vertice" sono state inserite le informazioni riguardanti i Soggetti Attuatori, mentre per i "Dirigenti" è stato inserito un link ai siti delle rispettive società, che in quanto controllate / partecipate da amministrazioni pubbliche, devono fornire le medesime informazioni sui vertici aziendali.

Il Commissario, inoltre, si avvale anche della collaborazione di personale somministrato dalla società di lavoro interinale Tempor S.p.A., aggiudicataria a seguito di una procedura di gara ad evidenza pubblica, giusta determina del Responsabile Unico del Procedimento di data 2 luglio 2010.

- **Bandi di concorso**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia NON ha personale dipendente e quindi non esistono bandi di concorso per il reclutamento diretto di personale presso l'amministrazione.

- **Performance**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia NON ha personale dipendente e quindi è stato valutato che manca un presupposto essenziale per poter predisporre un "Piano della performance". Il Commissario delegato ha una funzione di "acceleratore delle procedure di realizzazione" di opere programmate dalle due Società che provvedono alla copertura finanziaria.

- **Enti controllati**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non ha istituito, non vigila e non finanzia enti pubblici, comunque denominati, e non ha potere di nomina degli amministratori di alcun ente.

- **Attività e procedimenti**

- **Provvedimenti**

Vista la peculiarità della struttura organizzativa e le motivazioni di urgenza e celerità sottostanti la nomina stessa del Commissario delegato, amministrazione caratterizzata da temporaneità, ritiene di dover approfondire ulteriormente le modalità di adempimento per definire gli strumenti informatici necessari ad attivare le due sotto-sezioni.

Al fine di adempiere, almeno parzialmente, nella sotto-sezione "Attività e procedimenti - Monitoraggio tempi procedurali" saranno inserite delle schede predisposte per evidenziare l'informazione richiesta.

Per quanto riguarda la sotto-sezione "Provvedimenti", nell'ambito degli "accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche", sono stati inseriti i protocolli di legalità stipulati con le Prefetture competenti e, nell'ambito dei provvedimenti di "scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture" saranno inserite le tabelle relative agli affidamenti disposti dall'Organo di indirizzo con decreto e dai RUP con potere di spesa (assimilabili ai cd. "Provvedimenti dirigenti amministrativi").

- **Controlli sulle imprese**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non effettua controlli sulle imprese, nella forma intesa dal legislatore in base all'art. 25 del D.Lgs. 33/2013.

- **Bandi di gara e contratti**

In questa sotto-sezione sono stati inseriti i file .xml 2012 e 2013 inviati all'AVCP, come da indicazioni della Delibera n. 26/2013.

Per i dati relativi al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2014, la raccolta avviene attraverso un software informatico denominato "Alice trasparenza", già adottato dalla S.p.A. Autovie Venete.

A questi dati verranno aggiunti quelli forniti dagli uffici che operano nell'ambito di FVG Strade S.p.A., al fine di inviare un unico file .xml all'ANAC (ex AVCP).

- **Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non concede sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici.

- **Bilanci**

Il Commissario delegato non ha una contabilità speciale e non ha disponibilità finanziaria spendibile direttamente. Infatti l'art. 6, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 recita quanto segue: «*Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, il cui schema è stato approvato con legge 6 giugno 2008, n. 101. Fermo restando il limite complessivo del piano economico finanziario la concessionaria Autovie Venete S.p.A. è autorizzata ad effettuare i pagamenti anche in difformità alla tempistica ed agli importi dei singoli interventi previsti dal piano economico-finanziario.*»

Inoltre, per gli interventi di cui alla lettera c) *“Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione. Il commissario delegato stabilirà con successivo provvedimento le modalità di gestione della spesa”*

Nel caso specifico, le due società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A. effettuano i pagamenti delle attività poste in essere dal Commissario delegato o suoi delegati, relativamente agli interventi di RISPETTIVA competenza, elencati nell'O.P.C.M. 3702/2008.

Quindi nel sito web è stato inserito un link ai bilanci approvati delle rispettive società.

- **Beni immobili e gestione del patrimonio**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non ha patrimonio immobiliare e non paga e non riceve canoni di locazione o affitto.

- **Controlli e rilievi sull'amministrazione**

L'Allegato n. 1 della Delibera CiVIT n. 50/2013 prevede l'inserimento dei rilievi degli organi di controllo e revisione e della Corte dei conti. Nel caso del Commissario delegato organo di controllo è il Dipartimento della Protezione civile, che dal 2013 non ha mandato rilievi.

Per quanto riguarda la Corte dei Conti, come evidenziato anche nella sotto-sezione Disposizioni generali-Atti generali, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, dal 16 ottobre 2013, gli atti commissariali non sono più soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

- **Servizi erogati**

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non eroga servizi, ma è stazione appaltante ed deve porre in essere tutte le attività necessarie al superamento dell'emergenza traffico sulla A4.

- **Pagamenti dell'amministrazione**

Come già spiegato della sotto-sezione “Bilanci”, il Commissario delegato non ha una contabilità speciale e non ha disponibilità finanziaria spendibile direttamente. Pertanto in questa sotto-sezione non possono essere messi inseriti indicatori medi di pagamento del Commissario delegato.

I tempi di pagamento sono quelli usualmente praticati dalle due Società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A., quindi 30-60-90 giorni fine mese data fattura, a seconda della tipologia di lavoro, fornitura, servizio o consulenza.

- **Opere pubbliche**

In questa sotto-sezione è stato dato un inquadramento delle opere attratte nella sfera di competenza del Commissario delegato, usando come punto di partenza la distinzione fatta dall'art. 1, c. 1, lettere a) b) e c) dell'O.P.C.M. 3702/2008.

Le opere pubbliche di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 1, O.P.C.M. 3702/2008, fanno parte del Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica della S.p.A. Autovie Venete con Anas S.p.A.. Le opere pubbliche di cui alla lettera c) dell'art. 1, comma 1, O.P.C.M. 3702/2008 sono di competenza della Regione FVG e conferite in delegazione amministrativa intersoggettiva, ex art. 51 della L.R. 14/2012, alla S.p.A. Autovie Venete o a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.; successivamente, con appositi decreti, sono state attratte alla sfera di competenza del Commissario delegato.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 "Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia." (D.P.C.M. 03.03.2014), è stato specificato il contenuto degli interventi di cui alla lettera c), comma 1, art. 1 dell'O.P.C.M. 3702/2008:

"A decorrere dalla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'attuazione delle attività di cui alla lettera c), del comma 1, dell'art. 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3702 del 5 settembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, è limitata alla esclusiva realizzazione delle opere e degli interventi individuati dai decreti commissariali n. 32/2009, n. 45/2010, n. 170/2012, n. 172/2012 e n. 203/2012, per i quali sono già state espletate le relative procedure di gara o è stata già realizzata la progettazione alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel limite delle risorse che si renderanno disponibili."

Sono state inserite le principali fasi del procedimento di progettazione e realizzazione delle opere e i relativi decreti di approvazione del Commissario delegato, pubblicati sul Bollettino Unico Regionale.

- **Pianificazione e governo del territorio**

Tra le attività del Commissario delegato non abbiamo "Atti di governo del territorio", così come intesi, ad esempio, nel caso di un Comune.

L'unica informazione che sembra utile evidenziare è l'art. 3, comma 2 dell'OPCM 3702/2008:

l'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato "sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti della metà."

- **Informazioni ambientali**

Le informazioni ambientali sono state predisposte, per le opere coperte finanziariamente dalla S.p.A. Autovie Venete, dal Responsabile ambiente e sicurezza ing. Renzo Pavan. Per quanto riguarda le opere coperte finanziariamente da FVG Strade S.p.A., i dati sono stati forniti dal Responsabile Unico del Procedimento.

- **Strutture sanitarie private accreditate**

E' una sotto-sezione che non è stata neanche prevista nell'elenco predisposto nell'home page della sezione "Amministrazione trasparente" per evidenti motivi.

- **Interventi straordinari e di emergenza**

La sotto-sezione è stata interpretata tenendo conto che la creazione stessa dell'amministrazione pubblica Commissario delegato è un intervento straordinario e di emergenza. Quindi, visto che i decreti e provvedimenti del Commissario o dei Soggetti attuatori possono o meno derogare alcune norme elencate dall'art. 4 dell'O.P.C.M. 3702/2008, è stato deciso di usare questa sotto-sezione per dare evidenza di eventuali deroghe applicate dal Commissario delegato.

- **Altri contenuti**

In questa sezione oltre a pubblicare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e le informazioni sul Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, vengono date istruzioni per l'esercizio dell'accesso civico.

Al fine di dare la possibilità a chiunque di accedere, il modello da compilare è stato predisposto anche in file .odt, formato open office, libero e disponibile su internet, senza obbligo di avere la disponibilità di una licenza Microsoft.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il PTTI sarà pubblicato nel sito web istituzionale, nell'apposita sotto-sezione di "Amministrazione trasparente" denominata "Disposizioni generali".

Saranno attivate iniziative di approfondimento delle singole sotto-sezioni e, a seconda del ruolo svolto, saranno coinvolti i soggetti che possono maggiormente collaborare all'implementazione delle informazioni inserite. Quindi questa iniziale suddivisione delle responsabilità per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" (Allegato ii) sarà aggiornata alla luce degli approfondimenti che avranno luogo nel corso dell'anno 2015.

Sarà avviato un tavolo di coordinamento con i Responsabili per la trasparenza e l'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione delle Società di cui si avvale il Commissario delegato, al fine di definire i contenuti, ad esempio, del codice di comportamento o l'eventuale implementazione della sotto-sezione del "Personale".

Il Programma triennale sarà oggetto di confronto nel corso di incontri di formazione ed informazione con il personale, dopo aver definito, con i Responsabili per la trasparenza e l'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione delle società di cui si avvale il Commissario delegato, un piano di formazione coordinato con l'aggiornamento dei rispettivi Modelli organizzativi e di gestione (ex D.Lgs. 231/01) alla luce della L. 190/2012.

4. Processo di attuazione del Programma

L'implementazione graduale delle sottosezioni ancora inattive fino al loro completamento è l'obiettivo strategico del PTTI e sarà perseguito mediante:

- Approfondimento delle singole sotto-sezioni con i responsabili individuati nell'allegato ii. e altri referenti individuati dai responsabili stessi e dal RTPC;
- Vigilanza e monitoraggio dell'ufficio del RTPC mediante navigazione nel sito e coordinamento inserimento dati con i Sistemi informativi;
- Applicazione dei seguenti criteri, ove possibile, per l'inserimento dei documenti nel sito: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità; formato aperto e rispetto del periodo di pubblicazione definito dalla legge;
- Sviluppo di applicativi dedicati, soprattutto per la raccolta dei dati da inserire nelle sotto-sezioni "Attività e procedimenti" e "Provvedimenti";
- Maggior dettaglio nella parte riferita all'organizzazione commissariale

5. Dati ulteriori

In coordinamento con gli adempimenti e le attività in materia di prevenzione della corruzione, nella sotto sezione "Altri contenuti" potranno essere pubblicati ulteriori dati significativi dell'attività del Commissario delegato, atti ad aumentare il livello di trasparenza.

Allegato i. – GLOSSARIO

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni (<i>L. 30.10.2013, n. 125</i>)
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RTPC	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
Commissario delegato / Commissario delegato per l'emergenza traffico A4	Amministrazione pubblica denominata "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino -Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia" (<i>O.P.C.M. 3702/08</i>)
SA	Soggetto Attuatore
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RTPC
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere CiVIT	OIV - RTPC
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STAFF AMMINISTRATIVO AREA OPERATIVA - RTPC
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	DIREZIONI DEL PERSONALE DI SPA AUTOVIE VENETE E FVG STRADE SPA
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Tempestivo	
		Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	
	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013		Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Tempestivo	
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STAFF AMMINISTRATIVO AREA OPERATIVA - RTPC
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	
		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	
		5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale			
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONI DEL PERSONALE DI SPA AUTOVIE VENETE E FVG STRADE SPA
				Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIFFUSA	
				Per ciascun titolare di incarico:			
				1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	
	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STAFF AMMINISTRATIVO AREA OPERATIVA - RTPC
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Per ciascun titolare di incarico:				
Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Bandi e avvisi	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE	
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	SSN- Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO	
				Per ciascun titolare di incarico:			
				1) curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)					
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013						
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013						
	Dirigenti (dirigenti non generali)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Per ciascun titolare di incarico:							
1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico				Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Personale		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti nelle amministrazioni dello Stato	Annuale	
Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Bandi e avvisi di selezione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
			Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Per ciascun titolare di incarico di responsabile di dipartimento e di struttura complessa:					
	1) curriculum vitae			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Bandi di concorso	Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL	
	Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 23, cc. 1 e		Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera			

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
		2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti: 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista 3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	COMMISSARIO DELEGATO
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE		
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Per ciascuno degli enti:				
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			
				7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013				
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				
				Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013				
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIFFUSA
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:		
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990			Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIFFUSA
				Per ciascuno dei provvedimenti:		
		1) contenuto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		2) oggetto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		3) eventuale spesa prevista		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Per ciascuno dei provvedimenti:						
1) contenuto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
	amministrativi	Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	STAFF ACQUISTI E GARE CONTRATTI FORNITURE E SERVIZI (PER SPA AUTOVIE VENETE) + AREA LEGALE (PER FVG STRADE SPA)
		Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE	
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006		L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente	Tempestivo		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando	Tempestivo		
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo	DIFFUSA
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Aggiudicatario	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	STAFF AMMINISTRATIVO - AREA OPERATIVA - RTPC + AREA LEGALE FVG STRADE SPA
		Sovvenzioni,	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione	Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		(da pubblicare in tabelle creando un	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 1, d.P.R. n. 118/2000		Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Controlli e rilievi sull'amministrazioni		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STRUTTURA DEL COMMISSARIO DELEGATO
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio propostodai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	I RESPONSABILI UNICI DEL PROCEDIMENTO
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBBLIGO NON RIENTRA NEL L'AMBITO
				Per ciascuno degli atti:		
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
territorio			(da pubblicare in tabelle)	3) relativi allegati tecnici	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RESPONSABILE AMBIENTE E SICUREZZA PER LE OPERE DI COMPETENZA DI SPA AUTOVIE VENETE E RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO PER LE OPERE DI COMPETENZA DI FVG STRADE SPA
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	L'OBLIGO NON RIENTRA NELL'AMBITO SOGGETTIVO DEL COMMISSARIO DELEGATO
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intersorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STRUTTURA DEL COMMISSARIO DELEGATO
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	RTPC
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	
		delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	
Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo			
Altri contenuti - Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RTPC
		Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	STRUTTURA COMMISSARIALE COMPETENTE
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	DIFFUSA
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale	
Altri contenuti - Dati ulteriori		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		DIFFUSA